N. 275 — Mercoledì 4 Ottobre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 190[redacted] — MATTINO — Mercoledì 4 Ottobre — N. 275

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero — 16 50 — 8 25 — 4 20
Estero qualunque destinazione — 33 50 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
[illegible] — Per le ripetizioni: Fuori della Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Decadenza o rifiorimento dell'Università italiana?

Chi per ragione di ufficio, o per amore di coltura, sfoglia le infinite riviste straniere, sian questo di coltura generale, o d'arte, o rappresentino gli organi specialistici delle diverse branche del sapere, da qualche anno resta meravigliato della enorme produzione letteraria, storica, e sovratutto scientifica, degli italiani.

Ci limitavamo ad esportare le uova, gli erbaggi ed i fiori: poi, abbiamo lanciato fuori di patria quella mercanzia di dubbio valore artistico che trova ancora tra il pubblico ignorante d'ogni paese gli amatori; indi abbiamo finito coll'esportare anche le opere dell'ingegno. E l'esportazione assume senz'altro il carattere di una vera invasione.

Il direttore di uno dei più grandi organi scientifici teutonici mi confessava, pochi giorni addietro, che sovra dieci manoscritti di questioni scientifiche che arrivano alle riviste berlinesi, almeno quattro sono di italiani. Nè la difficoltà della lingua nostra, così sconosciuta alla immensa maggioranza, anche di coloro che studiano, è un freno di importanza pratica: le note e le altrui traduzioni, riparano in un batter d'occhio all'inconveniente, e non è così ostacolato il nuovo commercio.

Gli ottimisti hanno presto trovato la spiegazione del fenomeno interessante. L'Italia moderna sino al '70 non ha avuto, o quasi, delle Università proprie, nel senso vero della parola. Occupata a formarsi in nazione, costretta a gettare tanto giovani vite sui campi di battaglia, obbligata a vedere emigrare gli ingegni migliori, travagliata dalla irrequietezza che precede i grandi rivolgimenti politici, non aveva tempo per occuparsi dell'insegnamento superiore. Costituita finalmente in nazione, dovette per oltre un decennio impiegare tutte le sue energie morali e materiali a riparare l'enorme vuoto economico lasciato da vent'anni di guerre e di lotte. Chi poteva mai preoccuparsi di arricchire i gabinetti sperimentali, e di preparare con mezzi convenienti i cultori delle discipline storiche, filologiche e giuridiche?

Ma venne finalmente il periodo anche di questo risorgimento intellettuale: a poco a poco, con sforzi mezzi, noi ci siamo messi alla pari delle nazioni più civili e più ricche, e la scienza italiana oggi si è posta in prima fila nel movimento internazionale dell'intelletto.

I pessimisti crollano il capo. Questa fioritura apparente non li tocca: essi analizzano il fenomeno, e lo spiegano come una manifestazione molto superficiale di esuberanza latina. Per costoro, in fondo il movimento intellettuale, se non è negativo, è scarso e mediocre. L'Italia pensatrice produce molto, ma la produzione è mediocre, priva di selezione, e fatalmente inferiore a quella dei popoli teutonici, e anche del francese. La nostra irrequietezza e l'instabilità nostra fanno sì che noi restiamo costantemente alla superficie dei fenomeni, mentre l'istintiva facilità a comprendere ed a tradurre in iscritto, esagerando ciò che abbiam visto e compreso, e che abbiam creduto di comprendere, permette a noi di produrre graficamente quanto non risponde che ad una mediocre, reale produzione del pensiero.

Qual è la verità di ciò?

Non occorre seguire il movimento di tutto lo scibile per comprendere che un fatto è indubbio: l'aumento grande, enorme, dell'amore per lo studio, e per la investigazione dei fatti, sieno essi naturali, storici, morali.

In dieci anni l'Italia ha fatto un passo che difficilmente si può valutare al giusto valore. Se cultori valenti di tutte le scienze aveva in addietro, ora infiniti sono i buoni, e numerosi gli ottimi.

I nostri studenti, e specialmente quelli delle scienze sperimentali, studiano molto e bene. Solo i laudatori sistematici del passato possono misconoscere questo fatto, che chi siede nelle Commissioni d'esame constata ogni giorno.

Permane il gregge dei cicchi al sapere, ma aumenta il numero di coloro che dalle Università escono realmente forti. Se il disagio economico rende melanconiche le professioni liberali, non è men vero che i laureati dell'oggi sono in media più colti, se non più intelligenti, di quelli di ieri.

In taluni anni il fenomeno assume un andamento quasi inquietante, e con tristezza vien fatto di pensare alla fine che attende tanti dottori in scienza, in matematica e in medicina, che escono dalle Università veramente colti e talora dotti, nel senso più esatto della parola.

Non abbiam forse visto in taluni anni che il numero dei diplomati dalle tasse universitarie forza il 20 0/0? Il che diceva come non 20 su 100 fossero ottimi nello studio, e anco solo tra quelli cui la mediocre condizione finanziaria della famiglia dava diritto alle disgrazie delle tasse!

Ed ogni giorno il fenomeno è più sensibile. Nè meno vivamente si migliora il Corpo insegnante universitario. Se non tutti i nostri insegnanti meritano il nome di sacerdoti della scienza, non è men vero che quelli che a pena a pena potrebbero essere sagrestani di questo povero sapere, van diventando minorum. La selezione si fa rapidamente e attivamente: e la schiera di coloro che sul serio sono depositari dello scibile, e tentano aumentare il patrimonio intellettuale dell'umanità e della nazione, va aumentando ogni giorno.

In ispecie nelle scienze d'esperimento, meno ligie di quelle filosofiche alla tradizione burocraticamente accademica, il progresso è vivace e continuo: e molti nostri laboratorii sperimentali assolutamente competono assai bene coi più reputati dell'estero.

V'ha di più: non solo noi esportiamo gli insegnanti superiori, e ne abbiam gettato più d'uno nelle Americhe, nella Svizzera, e taluno anche in qualche Stato dell'Asia, ma vediamo iniziarsi l'immigrazione degli studenti stranieri.

Ancora negli ultimi due anni, due bulgari, un russo, un belga e varii americani, accorrevano all'Istituto d'Igiene di Torino: e questo solo io cito, perchè più famigliare mia me è la cosa.

Come non rallegrarmi di tutto ciò?

Come non vedere con fierezza, che mentre gli stipendii nostri e, quello che più monta, le dotazioni dei nostri Istituti, son rimasti tali quale erano nel '48, mentre il bisogno batte spesso alla porta del docente, o la miseria del gabinetto tronca a metà il lavoro, pure la produzione intellettuale italiana è in aumento progressivo, ed è apprezzata e lodata?

Il fenomeno non è privo di inconvenienti: fors'anco questo amore allo studio, la generalizzazione di questo sentimento d'entusiasmo per la ricerca, ha generato qualche spostato o qualche disilluso. Ma guardato nelle sue linee generali il fenomeno è indubbiamente rallegrante, e se l'Università italiana non è giunta ancora ad un periodo aureo, certo essa si avvia adagio, ma con costanza, ad un rifiorimento, anche più grande di quanto non meriti davvero il meschino incoraggiamento pratico che lo Stato da vent'anni ha dato al sapere ed ai suoi cultori.

E. Bertarelli.

L'obolo di un cardinale calabrese per le vittime del terremoto.

Un conflitto al carcere Mamertino

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 16,45.

Il cardinale Tripepi ha mandato 1000 lire al cardinale Fontanova pei danneggiati calabresi, ed altrettanto ne ha mandato a ciascuno dei vescovi di Mileto e di Catanzaro.

Per chi conosce il proverbiale spirito di parsimonia del Tripepi, che usò si loco vivo in opere di beneficenza, che regolarmente respinge ogni supplica, la sua generosità per le vittime calabresi parrà per lo meno strana. Ma il Tripepi è calabrese e lo sventurato della sua patria non poteano lasciarlo insensibile al dolore ed alla pietà. Egli ha accompagnato la sua generosa offerta con una bella lettera, nella quale ricorda la sua terra natia, a cui deve la propria fortuna. Infatti il Tripepi venne a ventun poveriss mo, e da semplice prete pubblicò una raccolta di versi dal titolo «l'arpa di un calabrese». Questo bastò perchè fosse messo in vista ed incominciasse per lui quella carriera brillante che doveva condurlo alla porpora.

***

Un curioso conflitto d'interessi sta per nascere tra la Confraternita di San Giuseppe e la Direzione degli scavi del Foro Romano. La Confraternita, benchè appartenga ad una comunità religiosa soppressa, ricava un discreto guadagno dalla preziosa immagine del Crocifisso, che si venera nei sotterranei della chiesa di San Giuseppe, sotterranei che comunicano col carcere Mamertino.

Recentemente ai confratelli è venuta l'idea di mettere una buccola, ove i visitatori del sotterraneo depongano il loro obolo; questa innovazione avrebbe prodotto il miracolo di aumentare notevolmente il guadagno che i confratelli ricavano dal loro Crocifisso. La cosa fu risaputa dalla Direzione degli scavi del Foro Romano, che ha la sua giurisdizione anche nel carcere Mamertino, ed ecco, a quel che pare, vuolo ora impugnare il diritto dei confratelli di San Giuseppe di riscuotere una tassa dai visitatori dei sotterranei, e magari di sostituirsi alla Confraternita nei benefici del contatore.

Zeta.

Fortis se ne vuole andare?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21,45.

L'*Osservatore Romano* pubblica: «L'onorevole Fortis, incalzato da gravi avvenimenti di indole politica e di indole amministrativa, che si succedono dacchè egli è a capo del Governo, vede che la barca ministeriale fa acqua da ogni parte. I fatti di Grammichele, il terremoto di Calabria, per quanto alla politica interna; l'incidente Marcora, ed altri per la politica estera; le liquidazioni ferroviarie, che non si liquidano, e l'esercizio di Stato delle ferrovie, giunto al massimo del confusionismo, e tanti, tanti altri oggetti, a cui non si è rapato o voluto provvedere, lo hanno impensierito assai. A tutte queste si è aggiunta la sua malattia, e alla malattia si è aggiunto il lavorio degli avversari e di autorevoli amici, tendente a che la reggenza tenuto dal Fortis abbia a cessare al più presto. Innanzi a questo stato di cose l'on. Fortis non vorrebbe più oltre tenere il timone della barca ministeriale; egli vorrebbe ritirarsi subito, adducendo a pretesto le non buone condizioni di sua salute. Questo suo pensiero fu discusso nel Consiglio di ieri, senza venire ad una risoluzione, volendosi attendere che gli altri ministri, e cioè gli onorevoli Tittoni e Finocchiaro-Aprile, interrogassero in proposito.»

Feste ai congressisti coloniali all'Asmara.

Ci telegrafano dall'Asmara, 3, ore 19:

Alla presenza del governatore, delle Autorità, dei membri del Congresso coloniale e di grande folla si è tenuta sulla piazza delle truppe coloniali, che riuscì brillantissima. Dopo la rivista si è fatta la distribuzione dei premi del tiro a segno presso il Circolo degli ufficiali ebbe un congressista un *Garden-Party* brillantissimo.

Sui ritardi ferroviari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21.

Non può certamente esservi sfuggita la domanda di interpellanza che l'on. Pompilj ha diretto al Presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici sui continui ritardi dei treni. Effettivamente tutti si lamentano, tutti protestano: senatori e deputati si lagnano vivamente, ed anche cittadini dichiarano che questi ritardi sono intollerabili.

Stamane mi sono incontrato in tranvia con un antico colonnello di cavalleria, tutto imbestialito perchè da Poggio Mirteto a qui era giunto con un'ora e mezzo di ritardo. Poichè i lagni sono generali, ho creduto bene d'assumere informazioni ufficiali, che vi riferisco tali e quali, come sono state date a me.

I ritardi derivano, mi è stato detto, dalla straordinaria affluenza di viaggiatori, segnatamente forestieri.

A questo movimento non eravamo preparati, perchè per solito i forestieri vengono in Italia molto più tardi; quest'anno sono arrivati in massa in settembre, e continuano ancora.

Avviene che quando il treno deve partire, si vede la necessità di aggiungere tre o quattro carrozze di prima classe, che aumentano notevolmente il peso del convoglio; la locomotiva va, ma assai più lentamente, e strada facendo si perde la velocità necessaria, e purtroppo si giunge in ritardo.

Quando è possibile si fanno dei treni *bis*, ma ciò non sempre può farsi, perchè un treno aggiunto perturba l'andamento di tutti gli altri. Il servizio certamente non va bene; ma col materiale che abbiamo e collo stato delle strade, ove troppo spesso manca il doppio binario, non può andar meglio; anzi è quasi un miracolo che non accadano maggiori disgrazie di quelle che purtroppo si verificano. Ecco tutto quello che fu detto a me e che io riferisco a voi per tenervi di tutto informati.

Non so se la Camera, quando Pompilj svolgerà la sua fiera interpellanza, si appagherà di queste spiegazioni; ma dovrà accontentarsene per forza.

Il vero è che le nostre ferrovie furono lasciate in uno stato abbominevole, perchè non si vollero fare i lavori che occorrevano per tenere in buono stato il materiale indispensabile. Al prodigioso sviluppo del movimento ferroviario non corrispondono i mezzi per servire, e per questo ci troviamo sempre a disagio. Bisognerebbe provvedere di urgenza. Ma io non credo che la Camera a novembre vorrà e potrà occuparsene.

Figurarsi! Avrà altro da fare.

S.

Un comunicato ufficioso.

Roma, 3, ore 21,45.

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha questo comunicato ufficioso in risposta alle interrogazioni di alcuni deputati. Le cause dei frequenti ritardi ferroviari furono cercati nelle condizioni in cui si trovavano le ferrovie quando lo Stato ne assunse l'esercizio: insufficienza del materiale mobile ed insufficienza degli impianti delle stazioni.

La nuova Amministrazione si accinse subito all'acquisto e noleggio del nuovo materiale mobile ed allo studio di progetti di nuovi lavori, a rimediare al più presto possibile a tali insufficienze. Ma gli effetti delle disposizioni date dalla nuova Amministrazione non potranno essere immediati. Alle deficienze dovute alla trascuranza del passato ancora da aggiungere, come coefficiente degli attuali ritardi, il notevole incremento del traffico in questi ultimi tempi per far fronte al quale nessun provvedimento era stato previsto.

La Direzione generale ha ora istituito un Ufficio per il controllo della marcia dei convogli, per stabilire i possibili rimedi ai ritardi e per l'adattamento degli orari al servizio, che è affidato ai treni. Con questi mezzi si potrà ottenere qualche miglioramento nei servizi. Ma l'assoluta regolarità e precisione, che è tanta parte del buon andamento ferroviario, non si potrà ottenere se non quando l'esercizio avrà i mezzi adeguati per il suo svolgimento.

A questo proposito il *Giornale dei lavori pubblici* dà queste informazioni:

«Dietro insistenze del direttore generale, comm. Bianchi, il ministro dei lavori pubblici porterà in un prossimo Consiglio dei ministri la questione dell'acquisto sollecito di nuovo materiale ferroviario.

«Intanto il Consiglio di amministrazione della Società delle Meridionali ha deliberato di indire una gara internazionale per la fornitura, entro nove mesi, di 48 locomotive, 200 carrozze 1200 carri, per l'importo di 15 milioni.»

A questo proposito ricordiamo dall'Associazione dei ferrovieri morimentisti la seguente lettera in risposta all'interpellanza Pompilj:

«Premesso che per *ufficiali preposti al movimento* voi, on. Pompilj, intendiate dire i capistazione e gli applicati autorizzati al servizio movimento treni, questo Comitato centrale dell'Associazione ferrovieri movimentisti italiani non può tacere dinanzi alle inesattezze nelle da voi espresse in una vostra interpellanza alla Presidenza della Camera.

«Se, on. Pompilj, i *gravissimi ritardi di quasi tutti i treni* possono essere ormai divenuti *ordinari e permanenti*, ciò non agli *ufficiali preposti al movimento* può sotto verun rapporto attribuirsi, ma bensì a sistemi conosciuti e segnalati erronei dagli stessi *ufficiali preposti al movimento*, che l'evidente disinteresse delle azioni non permise alle cessate amministrazioni di sopprimere, e contro ai quali il nuovo esercizio ferroviario dovrà al più presto provvedere, non a meno Commissioni più o meno alte, ma col concorso della pratica di *quegli* movimentisti ed un pochino anche col concorso della nostra Associazione.

«Che dei ritardi ai treni non abbiano responsabilità gli *ufficiali preposti al movimento*, noi vi daremo immediata prova col rendervi noto che di ogni operazione eseguita ai treni, e causante o non causante loro ritardo, *l'ufficiale preposto al movimento* deve in ogni singolo caso e per ogni singolo treno tener nota su apposito rapporto, che giornalmente viene trasmesso all'Ufficio superiore dal quale dipende la stazione; l'Ufficio che *metodicamente* controlla il minuto ed anche il mezzo minuto speso in più sulla fermata normale, salvo al mettere rilievo ogni qualvolta lo creda; rilievo che si cambia in un volume di corrispondenza e che finisce sempre a gravare mille spalle del movimentista, cioè dell'*ufficiale preposto al movimento*, sotto forma di multa, o meglio di trattenuta di una parte di stipendio.

«Tre, onorevole Pompilj, sono le cause che costituiscono quell'unità dalla quale deriva la puntualità nell'orario dei treni:

«*a*) assegnare alle stazioni il personale ed i mezzi occorrenti atti a compiere nelle normali fermate dei treni il lavoro che da essi treni si deve normalmente sbrigare in colonna;

«*b*) assegnare ai treni normali fermate nelle stazioni le quali permettano che durante esse le stazioni possano sbrigare il lavoro subordinatamente ai mezzi ed al personale dei quali dispongono;

«*c*) provvedere a tempo i mezzi e il personale perchè le stazioni possano nelle fermate normali dei treni compiere gli eventuali lavori anormali causati da trasporti straordinari di persone o di cose.

«E' soltanto dalla mancanza di quanto esposto, on. Pompilj, che i ritardi diventano *ordinari e permanenti*, da cui, e sia pure, le *fatalità d'orario*, lo *scompiglio di corrispondenza postale*, il *turbamento degli affari*, e ciò che voi avete dimenticato, un lungo, estenuante, straordinario lavoro di giorno e di notte, non retribuito per gli *ufficiali preposti al movimento*, e le spese della loro famiglia, che indarno li attendono ultimato il loro servizio, mentre essi sono trattenuti dal servizio maggiore, al quale devono forzatamente accudire per i ritardi dei treni, ritardi che, scombussolando l'intricatissimo servizio del movimento, raddoppiano la loro responsabilità, e sia per la vita di chi viaggia o sia pei trasporti delle ricchezze della nazione, o li mette a un continuato pericolo di perdere la vita o di andare in galera.

«Se nei cent'anni passati si fossero curati i mezzi necessari al buon andamento del servizio, se il personale delle stazioni non fosse stato ridotto ai minimi termini, se gli orari dei treni fossero stati corretti nei loro difetti, non sarebbero nate le *scandalose infrazioni* all'orario dei treni, che si tramutarono ormai in *regola*, ma che non hanno fondamento, siccome *asserto di diritto* per gli *ufficiali preposti al movimento*, i quali, anche dal mezzo minuto speso nelle osservazioni da sbrigarsi dai treni durante la loro fermata in stazione, vendono stretto conto ai loro superiori.

«Vorrete, on. Pompilj, scusarci della nostra franchezza per la verità, ed accertarvi che il riconosciuto zelo e buon volere del *ferroviere movimentista italiano* non è secondo nel primato di sacrificio e responsabilità, e che nella lotta contro l'impossibile che giornalmente maggiga nell'adempimento del suo dovere, *vanto nuovissimo dell'azienda ferroviaria*, può qualche volta durante il suo lungo e gravoso servizio, e di giorno e di notte (12 a 17 ore sulle 24) trovarsi in condizioni di dover dimostrare, *non con tecnica indifferenza ed arroganza*, che non è a lui che si deve domandare ragione del ritardo dei treni, dal quale ne deriva ad esso un doppio e non retribuito lavoro, una doppia responsabilità, un doppio sacrificio.

«Novara, 1° ottobre 1905.

«*Il Comitato Centrale.*»

La propaganda sovversiva nell'esercito

Quel che dice un membro della Commissione d'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Telefonano da Torino alla *Tribuna* informazioni avute da un ufficiale che fece parte della Commissione d'inchiesta dello scorso estate intorno alla propaganda sovversiva nell'esercito. Risulta che Pedotti, avendo avuto notizia di fatti antimilitaristi avvenuti in reggimenti di stanza a Torino, ordinò un'inchiesta a Torino; contemporaneamente ordinò un'ispezione generale simultanea presso tutti i Corpi e reparti dell'esercito per sondare se e quale fosse l'opera nefasta estesa nell'esercito.

Le indagini compiute a Torino condussero ad accertare l'esistenza di fatti tali da essere sottoposti ad una Commissione disciplinare: per cui furono retrocessi un caporale-maggiore e quattro caporali, e destinati alla compagnia di disciplina; quattro soldati poi furono inviati alla compagnia di disciplina, e per altri pochissimi pende giudizio. Per tutti gli altri Corpi e reparti l'ispezione diede risultati negativi, per cui il ministro potè ragionevolmente fare le note dichiarazioni alla Camera in proposito, ed esprimere il suo compiacimento per i risultati dell'inchiesta con la circolare 29 agosto ai comandanti di Corpo d'armata.

In tale circolare si ricorda che, scongiurato il tentativo di Torino, che intendeva gettare le basi di un'associazione rivoluzionaria fra militari sotto le armi, ed i risultati negativi delle ispezioni, si sentiva raccomandando di essere sempre maggior vigilanza ed intensificare l'opera di contro-propaganda alta e serena, già lodevolmente fatta dagli ufficiali.

L'ufficiale che diede tali informazioni al corrispondente della *Tribuna* aggiunge non esservi nelle dichiarazioni o nella circolare alcuna contraddizione coi fatti.

La riforma del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari Fortis presenterà un progetto di legge per la riforma del Consiglio di Stato, già promesso alla Camera ed al Senato; il progetto agevolerà i lavori della quarta sezione e migliorerà la scelta dei consiglieri della Corte stessa.

Gli ufficiali italiani in Macedonia

Barbari assassinii e decapitazioni – Incendi e bombe – L'attività e l'umanità degli ufficiali italiani – L'uniforme turca ed il fez – Il colonnello Albera e gli altri – I loro stipendi – Fondi segreti agli ufficiali austriaci – L'opera del generale De Giorgis – In cerca di giustizia.

(Corrispondenza del nostro inviato speciale).

Monastir, settembre.

Notizie tristissime, sopratutto dal *vilajet* di Janina e dal *caza* di Perlepe. Il procaccia della posta austriaca di Janina, che andava, assieme al suo collega della posta italiana, allo scalo di Santi Quaranta per ritirare i plichi della corrispondenza — avevo percorso una volta la lunga strada assieme con lui, povero giovanotto! — è stato assassinato, e il suo cadavere ritrovato, putrefatto e verminoso, dopo una settimana.

Una banda greca alla mezzanotte di venerdì, 4 agosto, composta di un centinaio di individui, penetrata nel villaggio turco di Abela, s'impossessò di tre notabili del paese e, dopo averli trascinati fuori dell'abitato, li ammazzò, staccò ad essi la testa dal busto e riportò all'indomani nel centro del villaggio i tre cadaveri decapitati.

Sul capo della comunità rumena di Baiasa è stata posta dai greci una taglia di 1500 lire turche (quasi 35,000 franchi), e il povero uomo non sa dove andare a cercar sfuggire alla morte, se il *vali* di Janina, Osman-pascià, al quale i rumeni avevano chiesto il permesso di avere cinque fucili in ogni villaggio per difendersi, ha energicamente rifiutato.

E i soldati? I soldati turchi, arrivati ad Abela quattro giorni dopo i misfatti, si fecero indicare la direzione che avevan preso i componenti la banda, e quando la conobbero s'avviarono per la parte opposta, dicendo ai contadini, meravigliati, che essi non conoscevano la tattica militare!

Il viaggiare è divenuta cosa pericolosissima anche avendo la scorta; c'è modo di prendersi una fucilata nella schiena se non sia ben nota la propria qualità di stranieri, nel qual caso si è, relativamente, più sicuri. Ma non si può mica inalberare il vessillo tricolore in carrozza!

Nel *caza* di Perlepe la situazione è gravissima. Nella prima metà di luglio, nel torrente Zapolcka, a meno di un'ora da Perlepe, di notte, tre bulgari furono massacrati dai turchi.

Di notte, ancora, una banda greca di circa 80 persone circondò, due settimane or sono, il villaggio di Bruik (Perlepe), incendiò cinque case, varii fienili e ammazzò dieci bulgari.

Il 19 luglio, nelle montagne fra Potalino e Gradinisca (Perlepe), in un conflitto fra bande bulgare e greche, furono uccisi otto persone, abbruciate 65 case di Gradinisca e quelle più resistenti abbattute con bombe.

Il 31 luglio, nel territorio di Carovik, a sud-est di Perlepe, una banda di briganti turchi ammazzò 17 contadini bulgari e, fra questi, quattro donne e due ragazze.

Andrò subito sul posto.

Intanto io annuncio i nuovi valorosi ed instancabili ufficiali, ai quali spetta la riorganizzazione della gendarmeria nel *vilajet* di Monastir.

***

Lì stanno: non vi è disordine, non accade mai ciò che non si vorrebbe per primi, sempre, a interrogare, a investigare, a fare inchieste, quasi sempre soli, a cavallo. Sanno, purtroppo, che troppo spesso le loro inchieste, complete, accurate, imparziali, solleciti rimarranno senza effetto pratico, giacchè, malgrado i contestati Tribunali *misti*, cioè con giudici musulmani e cristiani, la giustizia funziona veramente alla turca; sanno di non poter prevenire altri eccidii e di non poter contribuire alla punizione dei rei: ma pure, veri cavalieri d'umanità, compiono la loro missione con uno zelo meraviglioso.

Vorrei che qualche italiano, fra quelli che criticano nei partiti estremi tutto quanto è montura o stalline, avessero occasione di vedere alla prova quei nostri connazionali. Rimarrebbero stupiti della loro delicatezza di sentimento, del loro senso pratico, della loro attività.

Sono stati per quattro mesi senza interprete; aspettano ancora da quindici mesi il pagamento da parte della Turchia delle indennità per i loro viaggi di servizio, e non hanno; marciano per delle giornate intere, rifocillandosi in umili osterie, e dividendo quel pezzo di pane o di formaggio, che serve molto spesso da pranzo o da cena, con i poveri che si fanno loro d'attorno, sieno serbi, o bulgari, o greci, o rumeni; parlano cordialmente con tutti, informandosi delle condizioni economiche e famigliari di tanti disgraziati e mai in loro presenza un atto di violenza o di ingiustizia fu compiuto; mai da essi un'elemosina rifiutata. Giovani colti e scrii, hanno saputo perfino frenare ogni impulso e ogni ardore di gioventezza mobilità, e vivono come cenobiti. Unico loro colore, che però, in omaggio a un alto sentimento di disciplina, si guardano bene dal manifestare, è quello di non poter espletare abbastanza tutta l'opera di cui si sentirebbero capaci.

***

Portano, altresì! l'uniforme turca ed il *fez*: sicchè chi non li conosce può scambiarli per ufficiali dell'Impero ottomano; e non credo che tale sopracapo — in Oriente anche alcune piccole cose hanno importanza — contribuisca ad accrescere ad essi prestigio. Vero è che il *fez* lo portano anche gli ufficiali inglesi addetti alla gendarmeria macedone; ma vero è pure che il *fez* non lo portano nè gli ufficiali francesi, nè quelli russi, nè quelli austriaci, i quali tutti usano invece una specie di *kolbak*, simile a quello degli ufficiali della cavalleria turca, ma che non significa affatto, come il *fez*, un simbolo di mussulmanesimo e quasi di sudditanza al Sultano.

Mi fu riferito che la questione del copricapo fu discussa ed anche dibattuta a Salonicco; per mio conto trovo che l'ufficiale italiano, rappresentante un criterio elevato di umanità e di giustizia, perde qualcosa della sua impronta e quasi della sua ragion d'essere solo pel fatto che porta il *fez*; mentre il copricapo europeo sarebbe rispettato dai turchi ed ispirerebbe ancora maggior fiducia all'elemento cristiano.

Ed anche dal punto di vista della sicurezza personale degli ufficiali — ma non v'è certo pericolo che di questo essi si preoccupino! — un'altra forma di berretto s'imporrebbe, giacchè col *fez*, in una eventuale imboscata tesa da bande, rischiano di essere uccisi come ufficiali turchi.

***

L'unico che indossi l'uniforme italiana completa è l'egregio cav. Enrico Albera, tenente-colonnello dei carabinieri, un piemontese intelligente e simpaticissimo, il quale ha il titolo di *aggiunto militare d'Italia*, succeduto al colonnello di Stato Maggiore Signorile. L'Albera è dipendente dal Governo italiano ed è sotto gli ordini del generale De Giorgis; risiede a Monastir, da dove dirige l'opera degli ufficiali nostri nel *vilajet*, distaccati in questo modo: il maggiore Cicognani, a Monastir; il capitano Lodi, pure a Monastir, incaricato della direzione della Scuola di gendarmeria locale; il capitano Luzzi a Perlepe. L'Albera e gli altri tre ufficiali arrivarono in Macedonia nell'aprile del 1904.

Nel gennaio di quest'anno ne giunsero altri cinque, e cioè: il tenente-colonnello Muricchio (che parla benissimo l'albanese) a Ocrida, cioè appunto sulla soglia dell'Albania meridionale; il capitano Vincenzi a Resna; ed i capitani Castoldi, Manera e Pettenella rispettivamente a Florina, Castoria e Kirtchovo.

Di essi, alcuni furono già in Creta, e tutti si distinsero anche in Italia: un'accolta di ufficiali che fa onore al nostro paese.

La durata di servizio, tanto degli uni quanto degli altri venuti quest'anno sarà la stessa, cioè il termine del loro servizio scadrà dopo due anni dall'epoca dell'impegno.

Ufficialmente essi sono *a disposizione del Ministero degli affari esteri*, ed hanno il solo stipendio che passa loro il Governo turco, 950 franchi mensili ai maggiori, 740 ai capitani; cifre ben lungi dall'essere eccessive, se si pensi che qui per gli stranieri il buon mercato non esiste; e debbono provvedere all'alloggio, al servizio, al vitto, alle elemosine, all'acquisto e al mantenimento dei cavalli: a Monastir e a Resna, ad esempio, è quasi impossibile procurarsi un quartierino non elegante, ma pulito, se non si spendono più di 100 franchi al mese. Unico che riscuota oltre lo stipendio turco anche quello di generale italiano è il De Giorgis, a Salonicco; il colonnello Albera ha solo quello italiano, e solo di quello italiano gode il capitano Caprini, un ufficiale addetto alla persona del De Giorgis e che, ciò malgrado, porta invariabilmente il *fez*, come il suo principale.

***

Le condizioni insomma fatte ai nostri ufficiali in questo *vilajet* non sono pari a quelle degli ufficiali delle altre nazioni; quelli inglesi hanno — tutti oltre lo stipendio turco — 2500 franchi annui e vantaggi sulle promozioni; i russi lo stipendio turco in tempo di guerra e 1500 franchi annui per elemosine; quelli francesi godono anche dello stipendio francese del grado a cui appartengono. Finalmente, gli ufficiali austriaci dispongono di fondi segreti, non venendo meno così l'Impero alleato alla sua tattica di propaganda sacerdotale fin dove è possibile, e, nei luoghi dove i cattolici sono rari, al sistema di seminare talleri a oro.

Con quali effetti non so; ma so che gli ufficiali austriaci, dove passano, lasciano danari sotto forma di sussidii alle famiglie di feriti o di uccisi o di elemosine per chiese sieno bulgare o serbe o greche o cattoliche. Il Governo di Vienna, poi, oltre all'ingraziarsi alcuni capi influenti con regali e pensioni stabili, ha perfino escogitato un mezzo geniale per dar quattrini e prestare aiuti senza che nessuno possa far recriminazioni: quello, cioè, di far intervenire la Croce Rossa austriaca, la quale, calcolando il passo come in istato di guerra, manda quanti più può delegati con oro sonante in saccoccia

da distribuire e cassa di oggetti di vario genere.

Ciononostante, e malgrado che certo l'Italia non si adonti anche di imitare questi sistemi che nell'Isole e nella potenzialità nostra, ritengo sia esatto quanto mi è stato concordemente affermato che nel *vilajet* di Monastir le vere simpatie sono per la nostra nazione; e bene fu scelto come zona di gendarmeria da riorganizzare dall'Italia questo *vilajet*, giacchè ci conveniva estendere la nostra influenza in territorii contigui all'Albania, e non era il caso d'esporre tanto ingenui da immischiarci noi in quello di Kossovo — sfera d'azione degli ufficiali austriaci — che comprende anche il territorio di Novi-Bazar, dove l'Austria, pel trattato di Berlino, avrebbe diritto anche di tener guarnigioni sue proprie.

***

Il vero punto doloroso, come dicevo dianzi, è che per colpa non degli uomini, ma d'una situazione assurda, gli ufficiali italiani ed i loro colleghi d'altre nazioni non possano agire che assai debolmente in confronto di quanto potrebbero; giacchè non sono essi che abbiano il comando effettivo della gendarmeria; non sono essi che facciano arrestare i colpevoli di reati, e tutto si riduce a rapporti, a inchieste, a controlli.

Il generale De Giorgis ha fatto un'opera che non esito a chiamare straordinaria, quando, in mezzo a difficoltà d'ogni genere palesi od occulte, è arrivato in tempo relativamente breve a spazzare quasi del tutto gli elementi pessimi di delinquenti e di criminali che si annidavano tra i gendarmi stessi; ad istituire scuole per la gendarmeria; ad aumentare il contingente dei gendarmi cristiani; a disseminare *Karakol* (cioè stazioni di gendarmi) nel maggior numero possibile di località; a reclutare dall'Adriatico i nuovi gendarmi, acciocchè siano estranei alle intestine lotte macedoni; ad imporsi perchè il pagamento dello stipendio a questi soldati divenisse finalmente puntuale e perchè si provvedessero i mezzi onde una nuova divisa, semplice e corretta, sostituisse le vecchie indecenti e rattoppate.

In Turchia nessuno avrebbe potuto far più di lui. Ma è come il costruire una magnifica locomotiva se poi mancano le rotaie per farla andare. Ecco l'assurdità della situazione. Mancano le rotaie della giustizia, sia pure imperfetta; nè a questo poteva provvedere il De Giorgis, il quale era in diritto di credere che i due agenti civili russo ed austriaco, i signori Demeric e Von Müller — quest'ultimo testè defunto — avrebbero insistito di più presso Hilmi-pascià e più efficacemente sorvegliato l'andamento di questa essenziale fra le istituzioni, forse ancor più importante del controllo finanziario che finalmente verrà reso, si spera, utile per davvero, ora che l'Italia, l'Inghilterra la Francia e la Germania si sono accordate di nominare i propri rappresentanti anche a dispetto della Turchia, che non ne voleva sapere.

Gli è che il De Giorgis non poteva uscire dal campo preciso assegnatogli; gli è anche che premeva agli agenti civili russo e austriaco di meritarsi la riconoscenza del Sultano, il quale, lieto della loro opera, qualche cosa fa ha elargito onorificenze non solo ad essi, ma alle loro famiglie e persino ai loro figli e, se vi piace, anche alle loro figlie.

Così procedendo le cose, si avrà col tempo una più che discreta gendarmeria; ma a che servirà essa, se ogni bulgaro, anche innocente, verrà condannato, ed ogni greco assolto, sistematicamente?

Eppure — me l'hanno detto tutti quelli che in questi giorni sono accorsi all'albergo a salutarmi, o furono una legione! — la presenza dei nostri ufficiali contribuisce, malgrado tutto, a mitigare le sofferenze dei cristiani; e cristiani d'ogni razza e perfino dei musulmani ricorrono agli ufficiali nostri.

E' povera gente che cerca giustizia e che ne dì pieni almeno liberamente sfogare con uomini giusti.

Battista Pellegrini.

Il Congresso per la lotta contro la tubercolosi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16,40:

Oggi si sono iniziati i lavori scientifici del Congresso. Furono nominati presidenti d'onore della prima sezione Baccelli e Maragliano. Le comunicazioni riguardano specialmente la sieroterapia. Il dott. Labonelongue ha dichiarato che è possibile di ottenere sieri per curare o vaccinare contro la tubercolosi. Behring parlò dei suoi studi e dei risultati ottenuti con l'immunizzazione contro la tubercolosi. Maragliano prese pure la parola per rivendicare la priorità delle sue ricerche in tale materia. Arloing ha fatto importanti relazioni sull'adattamento dei bacilli ai varii animali. Marinel espose argomenti e studi fatti nella sua clinica in Genova.

I medici italiani intervenuti finora sono i professori Baccelli, Santoliquido, Maragliano, Marinel, Alessandri, Bellis, Bolis, Borgano e Bozzi, ed i dottori Cambron, Curti, Clerici, Consolo, Dandero, Domineis, Damonte, Feli, Gatti, Ginstin, Joan, Leo, Peri, Quattrocicchi, Rubini, Sforza, Leri, Sandonia e Zenone.

***

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21,30:

Il Congresso della tubercolosi cominciò alle ore 9 i suoi lavori. Ogni sezione si occupò dei diversi bacilli Koch. Maragliano prese parte alla discussione. La seconda sezione si è occupata della patologia medica. Il prof. Giesel (Germania) riferì sopra uno studio comparativo delle varie tubercolosi. La discussione sorse allora fra la scuola francese e la scuola berlinese. Ne risultò che, dal punto di vista profilattico ed igienico, bisogna ammettere che la tubercolosi animale è trasmissibile all'uomo.

Dopo la discussione, alla quale partecipò Maragliano, i membri della sezione vennero alla quasi unanimità un ordine del giorno, dichiarante indispensabile di combattere il contagio fra gli uomini, e di continuare la profilassi della tubercolosi bovina e di evitare la possibile trasmissione dell'animale all'uomo. La terza sezione si occupò della preservazione e dell'assistenza dei fanciulli. Si udirono varii rapporti, e quello del dott. Comby, che afferma che il contagio ereditario non esiste nei fanciulli, che il contagio risulta dalla coabitazione famigliare. Tolanes è della stessa opinione, e crede soprattutto al contagio per le vie respiratorie.

I membri del Congresso internazionale della tubercolosi sono stati ricevuti nel pomeriggio all'Hôtel de Ville, i cui saloni erano brillantemente illuminati e decorati. Renard, consigliere del Consiglio municipale, augurò il benvenuto. Dei discorsi sono stati pronunciati dal signor Autrand, segretario generale della Prefettura della Senna, e dal signor Hartier, presidente del Consiglio generale.

Il suffragio universale all'Ungheria?

I conflitti fra czechi e tedeschi continuano.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 3, ore 9.

Il Comitato esecutivo dei partiti coalizzati ungheresi ha deciso ieri mattina che la conferenza plenaria pubblica dei deputati destinata per il pomeriggio di oggi si terrà nella sala dello scalone del Consiglio comunale. Il Comitato ha riprovato poi con parole energiche il contegno del prefetto di polizia, che temendo sanguinosi tafferugli inviò il gran cerimoniere colle fascette dei borghesi e studenti nazionalisti, che doveva aver luogo oggi al principio della conferenza nazionale. Il Comitato dichiarò che il prefetto e il ministro dell'interno si univano per incatenare la libertà costituzionale dei cittadini e proteggere il disordine e l'anarchia.

Il conte Apponyi ricevette un telegramma della Lega latino-slava di Parigi, con cui si saluta calorosamente « la nobile eroica resistenza del popolo ungherese », e si dichiara che il mondo civile « vede con indignazione 9 milioni di teutoni tentare invano in Austria-Ungheria di soggiogare, di opprimere 37 milioni di uomini ». La Lega afferma poi che tutto il popolo russo si rammarica vivamente oggi dell'errore commesso nel 1848. Il primo ministro ungherese barone Fejervary sarà ricevuto novamente oggi dall'Imperatore.

Kristoffy, autore di un progetto di riforma elettorale per l'Ungheria, destinato a quanto si spera a far passare in seconda linea i reclami nazionali relativi alla lingua del comando militare, lo accompagnerà. Kristoffy esporrà particolareggiatamente all'Imperatore il suo disegno di riforma. Si può da ciò concludere che il monarca ha fatto un passo verso la via del suffragio universale ungherese, solo mezzo per il momento di combattere la coalizione con qualche successo.

Gli stessi avvenimenti politici si mostrano all'opera nelle altre parti dell'Impero. In Moravia la lotta dei tedeschi e degli czechi è stata causa di ostilità latenti in tutto il paese. Ultimamente, a proposito del desiderio degli czechi di avere una Università propria a Brunn, capitale moreva, il conflitto è divenuto molto più vivo.

Avant'ieri i tedeschi tennero a Brunn una Assemblea nazionale, e deplorevoli eccessi ne risultarono. Durante il passaggio di un corteo di dimostranti attraverso la città, czechi e tedeschi sono venuti alle mani, e parecchie persone vennero ferite; fra le altre il barone Prajnk. Wolf, deputato pangermanista ben noto, il professor Brunner titolare di una cattedra all'Università, il dottor Giorgio Wellner, il cui nome è ben noto fra gli scienziati: egli perse un occhio in questo tafferuglio.

All'arrivo della Polizia la lotta si aggravò: i bastoni furono brandili a centinaia e gli czechi piombarono furiosamente sui tedeschi. Si fece appello a parecchie compagnie di fanteria, poichè si riteneva che gli czechi volessero porre a sacco l'Istituto tecnico tedesco. Molti arresti furono fatti. Alla fine della giornata la battaglia riprese e l'Istituto tecnico tedesco fu preso a sassate. I dragoni sgombrarono la via e l'artiglieria fu ivi posta per ristabilire l'ordine. Si annunciano 170 feriti; 100 persone vennero arrestate.

Consimili scene ebbero luogo a Praga, ove i socialisti czechi fecero una dimostrazione. Gli oratori dichiararono che se l'Ungheria otteneva una costituzione separata, gli czechi dovevano imitarli. Si tentò di saccheggiare le case di taluno Società tedesche, ma la Polizia arrivò in tempo per rimanere padrona della via.

I conflitti fra gli czechi e tedeschi si ripetettero ieri sera a Brunn. Parecchi vetri di caffè tedeschi e czechi furono rotti, una persona fu gravemente ferita. La truppa ha ristabilito l'ordine.

Una battagliera mozione del partito indipendente magiaro

Budapest, 3, ore 21.

La Conferenza del Partito indipendente approvò una mozione da presentarsi alla Conferenza di tutti i partiti coalizzati, che avrà luogo oggi. La mozione dice che l'Opposizione coalizzata approva l'attitudine dei suoi capi, ricevuti il 23 settembre dal Re: dichiara di non poter formare il Ministero alle condizioni imposte dalla Corona; protesta energicamente contro la dichiarazione che la revisione del Compromesso del 1867 debba dipendere da fattori austriaci; dichiara insufficienti le spiegazioni di Fejervary circa il passo della Memoria alla Corona, relativo a questo argomento; protesta anche contro l'aggiornamento del Parlamento; reclama una risposta all'indirizzo inviato alla Corona, e desidera che la risposta sia discussa dal Parlamento, onde si possa constatare chi era che si immischiò senza diritto nella trattazione di questi affari. Il partito del popolo e il gruppo di dissidenti approvarono anche questa mozione.

Le udienze dell'Imperatore.

Vienna, 3, ore 21.

L'Imperatore ricevette, nel pomeriggio, il ministro ungherese della giustizia, Lenz. Questi, ed il ministro Kristoffy, ripartiranno stasera per Budapest. Fejervary resta a Vienna. L'Imperatore lo riceverà novamente in udienza.

Una virata seduta alla Camera austriaca

per gli eccessi di Brünn.

Vienna, 3, ore 14,30.

Alla Camera dei deputati si continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Mentre il primo oratore Morsey prende la parola, gli czechi radicali si avanzano contro il banco dei ministri domandando tumultuosamente interrogazioni ufficiali sui pretesi gravi eccessi di Brünn, ove i tedeschi avrebbero stamane fatto uso delle armi da fuoco. Il tumulto continua per qualche tempo. Il presidente, non potendo ristabilire l'ordine, sospende la seduta.

Nei corridoi si assicura che le voci sono inesatte. Nessun incidente grave sarebbe oggi avvenuto a Brünn. Riaperta la seduta, il vicepresidente Kaiser dichiara che il ministro dell'interno farà dichiarazioni in proposito durante la discussione. La seduta continua senza incidenti.

L'Imperatore ricevette stamane il presidente del Consiglio ungherese Fejervary ed il ministro dell'interno ungherese Kristoffy in udienza particolare.

Durante la discussione, il ministro dell'interno prende la parola, dichiarando che nessun disordine è avvenuto oggi a Brün. Non si tratta che di uno studente che mostrò una rivoltella, senza sparare. La discussione continua senza incidenti.

Roosevelt e il conflitto franco-venezuelano.

Ci telegrafano da Washington, 3, ore 02:

Il ministro di Francia ebbe un colloquio di mezz'ora con Roosevelt. L'oggetto principale del colloquio fu il conflitto franco-venezuelano, in seguito alle misure prese dal Venezuela contro la Compagnia francese di cavi e il rifiuto del presidente Castro di trattare coll'incaricato d'affari di Francia.

Goluchowsky cerca di conciliare il conflitto greco-rumeno.

Ci telegrafano da Bukarest, 3, ore 7:

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* smentisce formalmente le notizie dei giornali greci sulle ragioni del richiamo del rappresentante greco, aggiungendo che la pretesa del Governo greco di allontanare da sè ogni responsabilità negli assassinii commessi in Macedonia non potrebbe essere giustificata che nel caso in cui le bande non si formassero su territorio greco e non varcassero la frontiera senza che le Autorità greche lo impedissero.

***

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 11,50:

A proposito del conflitto greco-rumeno, la *Neue Freie Presse* scrive: « Si arriverà a Bucarest come ad Atene a convincersi che sarebbe di poco interesse tanto per l'uno come per l'altro paese il prolungare un conflitto che non arrecherà vantaggi a nessuno e impegnerà la responsabilità dei due paesi se la pace venisse ad essere turbata nei Balcani. In Rumenia la volontà di terminare il conflitto all'amichevole sembra già prevalere.

Nei circoli diplomatici di Vienna si deplora che la Grecia abbia subito spinto le cose all'estremo. Goluchowski nei giorni scorsi esprimeva il suo vivo rammarico del conflitto al ministro di Grecia a Vienna e lo pregava di trasmettere al Governo ellenico il desiderio dell'Austria che la Grecia ritorni al più presto a idee concilianti. I circoli diplomatici credono che il conflitto non tarderà ad essere appianato se le due parti mostrano buona volontà.

La penetrazione tedesca nel Chan-Tung.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 21:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente nota: « Il *Manchester Guardian* pubblicò una notizia da Pechino dicente che la Cina rifiuta recisamente le domande tedesche circa le nuove concessioni di miniere e di ferrovie nella provincia del Chan-Tung, e che la Germania, per esercitare una pressione, ruppe i negoziati colla Cina per la conclusione del trattato di commercio; e soggiungeva che la conseguenza di ciò è che il trattato di commercio anglo-cinese, la cui validità dipende dalla conclusione dei trattati con le altre Potenze, non può, pel momento, entrare in vigore.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il foglio inglese pubblicò tale notizia, che, come tante altre della stessa tendenza, è completamente priva di fondamento. La Germania non tratta attualmente colla Cina circa le nuove concessioni di miniere e ferrovie nel Chan-Tung; quanto ai negoziati pel trattato di commercio, le sedute delle Commissioni coi plenipotenziari cinesi cominciarono negli scorsi giorni.

I solenni funebri di Savorgnan a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16:

I funerali nazionali di Savorgnan de Brazzà sono stati celebrati nel mattino a Santa Clotilde. L'influenza era considerevole. Loubet e Fallières erano rappresentati. Assistevano ai funerali Deunier, Renvier, tutti i ministri ed i grandi Corpi dello Stato. Il Corpo diplomatico mediterra, avendo alla sua testa Ternieli.

Il pubblico era numeroso e raccolto ai funerali di Brazzà. Intorno alla bara si notavano i membri della famiglia, la vedova Brazzà, i conti Filippo e Bartolomeo, fratelli del defunto. I cordoni sono stati tenuti da Etienne, Dessalsael, Le Myre, de Villers, Rouvier, Mallarmè, il generale Frei. Numerose e magnifiche corone coprivano la bara. Quattro reggimenti di fanteria, uno di corazzieri, uno di artiglieria, al comando del generale Perrin, rendevano gli onori.

L'abate Gardy, curato di Santa Clotilde, officiava. Monsignor Lorey diede l'assoluzione. I cantori della basilica e degli artisti dell'Opera cantarono durante la cerimonia. Dopo una lunga sfilata dinanzi ai membri della famiglia, il corteo si recò tra grande folla a Père Lachaise, ove ebbe luogo l'inumazione.

Dei discorsi sono stati pronunziati da Clémentel, a nome del Governo; Le Myre de Villers, a nome della Società di geografia; Deschanel a nome della Commissione degli affari esteri e coloniali alla Camera. Clémentel ricordò la vita di Brazzà, che diede la sua intelligenza ed il suo cuore alla gloria della Francia. Le Myre de Villers e Deschanel tracciarono sopratutto la carriera dell'esploratore, la cui opera è pura di sangue umano e che fu un grande artefice per l'ideale e la giustizia.

Al Cimitero Père Lachaise, dopo i discorsi, il generale Perrin ed il suo Stato Maggiore hanno sfilato dinanzi alla bara di Brazzà. Dopo ciò la cerimonia è terminata.

La risposta della vedova di Savorgnan di Brazzà al Governo italiano.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20:

Il Governo italiano ha fatto esprimere al Governo francese le sue condoglianze per la morte del conte Savorgnan di Brazzà. Il ministro delle colonie, signor Clémentel, diede comunicazione di tale dispaccio alla vedova del conte Brazzà, la quale ha risposto a Parma col seguente telegramma:

« In risposta al dispaccio del Governo di S. M. il Re d'Italia, la contessa Pietro Savorgnan de Brazzà ringrazia dei sentimenti che essa ha voluto esprimerle. La contessa di Brazzà non dimenticherà mai che è all'Italia che ella deve l'uomo e l'eroe morto nell'adempimento del suo dovere di apostolo della civiltà sulla terra d'Africa, al servizio del suo paese d'adozione. Essa darà sempre loro, al pari dei suoi figli, di portare un nome così glorioso. »

Le rivendicazioni degli inscritti marittimi di Marsiglia.

Ci telefonano da Marsiglia, 3, ore 6:

Gli inscritti marittimi hanno tenuto ieri sera una riunione alla Borsa del lavoro. E' stato votato l'ordine del giorno seguente:

« Gli inscritti marittimi, riuniti circa in numerosi doganali inflitte agli equipaggi, considerando che dopo le proteste energiche e legittime che tutti i Sindacati marittimi hanno fatto presso i poteri competenti in occasione degli incidenti del *Taurus* e dell'*Eugène Pereire*, che questi ultimi non li presero in considerazione che l'ammenda inflitta all'equipaggio del *Bagdad* è dovuta a questa indifferenza ed alle leggi doganali eccezionalmente applicate alla marina; considerando che la marina e i Sindacati hanno supplicato abbastanza i poteri competenti per la situazione ingiusta inflitta ai navigatori in generale, decidono:

« 1° Di sfarrare la massa per solidarietà colle vittime del *Bagdad*. La Compagnia delle Messaggerie Marittime ritiene una parte del suo salario a ciascun marinaio per pagare l'ammenda;

« 2° Dichiarare lo sciopero generale se prima della fine dell'anno le leggi doganali che regolano l'iscrizione marittima non sono riscritte o rese eque. »

Un discorso di Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

Il *Gaulois* approvato che Jaurès si prepone di pronunciare domenica prossima a Limoges un grande discorso politico, che sarà come la ripresa del partito socialista guesdista-jauresista al partito socialista Briand-Gerault Richard.

Millerand e le pensioni operaie.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

Millerand, presidente della Commissione delle pensioni operaie, che ritorna da un viaggio di studio in Germania ed in Austria, ha annunciato alla *Petite République* la sua ferma intenzione di ottenere, alla riapertura delle Camere, il voto della legge e di costringere il Governo ed il Parlamento a mantenere i loro impegni a questo riguardo.

Il terrore a Costantinopoli.

L'impero scoperto di bombe.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 6,45:

Telegrammi da Costantinopoli dicono che colà si vive oramai nel terrore perpetuo di una formidabile esplosione di bombe. In seguito alle rivelazioni dell'armeno Vartanian, nascosto nel banchiere Aslk-Ephentini Ungian, quasi ogni giorno reca una nuova scoperta di bombe e di esplosivi.

Avantieri in una seconda visita all'*Albergo Kroeder* si rinvenne al pian terreno un deposito di 12 bombe munite di un sistema di orologeria. Le bombe che furono trovate all'ospedale austriaco ed Asap-Capi al Corno d'Oro erano presso il portiere armeno Avakel, originario di Sivas. Si andò all'ospedale con i dragoni del Consolato austriaco e si trovarono 52 pacchi di nitrato potassio, capsule elettriche, polvere e apparecchi per la fabbricazione delle bombe. Si dice che si scoprisse un *tunnel* segreto scavato da anarchici e destinato a far saltare l'Arsenale turco del Corno d'Oro.

La morte del poeta Hérédia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 14:

Il poeta Giuseppe Maria de Hérédia, membro dell'Accademia, è morto ieri sera.

***

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,32:

La morte di José Maria De Hérédia sorprese tutta Parigi, ove s'ignorava che fosse ammalato. S'era recato in vacanza al castello di Bourdonné, non lungi dalla capitale, presso un suo amico. Colà improvvisamente le lesioni di stomaco, che da molto tempo lo minacciavano, presero un carattere di estrema gravità. Si chiamò in tutta fretta la sua famiglia, poichè l'emorragia, dichiaratasi fin dal principio, non lasciava che poca speranza di salvezza. La morte sopraggiunse più rapidamente ancora che non lasciasse prevedere la sua tempra forte e l'età non molto avanzata.

Era nato nel 1842 in una *caféière*, chiamata la *Fortuna*, nelle montagne della Sierra Madre, che si stendono al di là di Santiago di Cuba.

Sua madre discendeva dai primi conquistatori dell'America, ma era di origine francese. José Maria fu mandato ad 8 anni di età a studiare in Francia, dove rimase sempre, tranne due anni trascorsi all'Università di Avana. A Parigi fu allievo della *Ecole des Chartres*, particolarmente destinata a formare archivisti e bibliotecari.

Era il 1860. I suoi versi uscirono poco dopo nella *Revue de Paris*, ora cessata, e ad intervalli irregolari furono pubblicati da periodici e giornali letterari di quel tempo, fra cui la *Revue des Deux Mondes*. L'autore non li raccolse in un volume se non nel 1893; ma così sparti per le gazzette i suoi famosi sonetti pure avevano attirato l'ammirazione del pubblico coi loro versi sonori, splendidi, che Catullo Mendès paragona « ad una cascatella di pietre preziose la cui perfezione non verrà mai superata ». Grande, forte, bruno; la barba nera, lo sguardo altezzoso, tenebroso di creolo, fu conosciuto nei circoli letterari sin dalla fine del secondo Impero.

La sua produzione letteraria si limita quasi al volume *Les Trophées*, ma questo bastò a farlo ammettere nell'Accademia francese.

Quando morì il poeta Bornier, gli successe come direttore della Biblioteca dell'Arsenale.

José Maria de Hérédia nacque il 22 novembre 1842 a Cuba, di famiglia spagnuola discendente dagli antichi conquistatori. Condotto fanciullo in Francia, vi compiè i suoi studi, che, interrotti da un breve ritorno in patria, ripresso e compiuti alla *Ecole des Chartres*. Ma gli studi filologici non lo distrassero dalla cura della poesia, e ad essa sola è raccomandato il suo nome. Tenue è il suo bagaglio letterario: un solo volume di sonetti: *Les Trophées*, ma bastevole a renderne non meritevole il nome nella storia della poesia francese della seconda metà del secolo scorso.

La poesia dell'Hérédia è una glorificazione eroica della vita d'avventura, sia essa desunta dall'età mitica o dai tempi storici: il sangue eroico dei *Conquistadores* che scorrevano nelle sue vene comunicò alla sua poesia un calore che nessun altro moderno seppe raggiungere. Impeccabile nel maneggio del verso della strofa, lucido e colorito, sonoro ed eloquente, l'Hérédia scolpì sonetti pari e perfetti come bassorilievi antichi, di una rarissima virtù evocativa. Egli era considerato come un maestro indiscusso e riverendato di profonda ammirazione da giovani e vecchi.

Era successore del poeta Jean Richepin.

Feste giapponesi alla squadra inglese.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,45:

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio che il *Jiji Shimpo* pubblica un articolo dicendo sperare che in occasione del centenario di Nelson un ricevimento speciale sarà fatto alla squadra inglese dei mari della Cina quando essa si recherà nelle acque giapponesi. Il giornale suggerisce tutta una serie di feste, che potrebbero aver luogo in diverse parti, e domanda che ogni facilità venga data ai marinai ed ufficiali della flotta alleata per visitare i bei punti di vista del paese giapponese.

Gli sforzi della Spagna per uscire dalla crisi.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 10,40:

I giornali commentano le nuove dichiarazioni del ministro delle finanze sulle questioni concernenti i prezzi delle derrate e del commestibili e l'aumento del cambio. Il ministro considera impossibile sopprimere i dazi di consumo. Il ministro ha avuto una lunga intervista con il governatore ed i consiglieri della Banca di Spagna per studiare i mezzi pratici per portare il cambio della moneta ad un corso meno rovinoso.

Un dispaccio ufficiale annuncia che dei gravi disordini avvennero in parecchie località socialiste. Questi disordini sono provocati dall'emigrazione.

Il divorzio scandinavo.

Ci telegrafano da Stoccolma, 3, ore 7:

Il Riksdag approvò una mozione stabilente che il progetto d'accordo firmato dalle conferenze di Carlstadt entri in vigore quando siano state eseguite le condizioni del progetto stesso circa la rottura dell'unione fra la Svezia e la Norvegia.

La Porta respinge il controllo finanziario in Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 14:

La Porta ha risposto alla Nota collettiva delle Potenze relativa al controllo finanziario in Macedonia, affermando la sua risoluzione di non accettare il principio dei controllori e di non riconoscerli.

Un vagone per Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8:

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington, in data 2: « Si chiederà al Congresso un credito di diecimila dollari per la costruzione di un vagone speciale per il presidente Roosevelt. Il presidente è obbligato fare le sue spese di viaggio, ed esse non saranno tanto rilevanti quando avrà un vagone per sè, ed inoltre non sarà costretto ad accettare favori dalle Compagnie ferroviarie.

Mirko e Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16:

Il principe Mirko di Montenegro è giunto a Parigi coll'intendimento di soggiornarvi qualche tempo in stretto incognito.

Elevazione dello sconto in Germania

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 15:

La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 3 0/0.

Alle manovre navali.

Il combattimento è impegnato.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21,45:

Federico Di Palma telegrafa alla *Patria*:

« Stamane, alle ore 6,30, il partito rosso è uscito dalla bocca nord in linea di fila, dirigendosi a grecolevante. Alle ore 10 il partito azzurro è uscito dalla bocca di levante, formandosi all'altezza della punta nord di Caprera. La *Lepanto*, alzando lo stendardo scelto, seguita dall'*Ostro*, è uscito anch'essa dalla bocca di levante per presumibile al combattimento. Il naviglio silurante, meno i ricognitori-fisher, non partecipa all'azione. La distanza fra le navi è di 400 metri.

« Alle ore 11 le navi azzurre, in linea di fronte, si sono dirette a levante; poco dopo si sono incamminate a nord in linea di fila, rimanendo all'altezza di Capoferro. Alle 11,30 la *Lepanto* ha sparato due colpi di cannone come segnale dell'inizio del combattimento, alzando il segnale convenuto: « Entrato in azione ». Il combattimento è impegnato. »

Dopo le manovre navali — così informa la *Patria* — avverrà un importante movimento nell'alto personale della marina. L'ammiraglio Bucchia lascierà il comando della squadra di riserva per passare a quello del terzo dipartimento marittimo a Venezia. L'ammiraglio Aubry, ora sottosegretario di Stato alla marina, assumerà l'ammiraglio Bettolo nel comando della squadra di riserva. Si parla così la successione al sottosegretariato della marina, e già si fanno parecchi nomi.

Il Re visita le fortificazioni della Maddalena.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 3, ore 14:

Il Re è sbarcato stamane alle ore 7 dal *Messaggero* e si è recato a visitare il forte e il semaforo di Guardiavecchia, intrattenendosi minutamente nella visita delle artiglierie e interessandosi alle linee di tiro del forte sottostante.

Il Re ha voluto anche presenziare ad una segnalazione ottica con l'isola di Rizzoli riconoscendone con soddisfazione pronta risposta. Si è interessato di tutti i particolari del servizio telefonico di Guardiavecchia e della stazione di accertamento e di tutta la rete telegrafica e telefonica per la difesa della piazza.

S. M. ha poi visitato l'ospedale marittimo indirizzando singolarmente la parola a tutti i malati, e si è dichiarato soddisfattissimo delle condizioni igieniche dell'ospedale. Da ultimo il Re si è imbarcato sulla *Lepanto*, con cui si reca a levante di Caprera per assistere al combattimento navale.

Riforme ferroviarie.

Diretti con 1ª e 2ª classe - Pei ritardi dei treni

Ci telefonano da Roma, 3, ore 16:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annuncia che sarà fra breve istituita su alcune linee dell'Alta Italia un esperimento di treni diretti aventi vagoni di 1.a e 3.a classe, anzichè di 1.a e di 2.a. Per ora la nuova composizione di treni sarà praticata su due treni della Milano-Chiasso e della Milano-Venezia.

Secondo lo stesso *Giornale*, gli orari invernali delle ferrovie non potranno andare in vigore fino a novembre.

In seguito ai noterali ritardi dei treni, la Direzione generale delle ferrovie ha istituito un Ufficio per controllare la marcia dei convogli, per studiare i possibili rimedi ai ritardi e per adottare infine gli ordini al servizio affidato ai treni.

In un prossimo Consiglio dei ministri sarà esaminato il disegno di legge che stabilisce l'acquisto di 20 vetture ambulanti per il servizio postale ferroviario.

La nuova linea telefonica Palermo-Messina sarà aperta al pubblico il 1° novembre.

Capece-Minutolo ritira le dimissioni.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 3:

In conseguenza dell'informazione pubblicata dall'*Agenzia Stefani* che si riferiva a supposto trattativo corso per la riduzione delle tariffe telegrafiche tra il nostro Ministero delle poste e telegrafi e il Dicastero francese, l'on. Alfredo Capece-Minutolo di Bugnano, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, messo da un sentimento di dilicatezza, credette dover suo rassegnare le dimissioni nelle mani del presidente del Consiglio. Questi, dopo averne dato parte al Consiglio dei ministri, che unanime se ne mostrò dispiacente, pregò il marchese di Bugnano di non insistere nella sua rinuncia, e a tale preghiera l'on. Di Rogniano si mostrò arrendevole, ritirando le sue dimissioni.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 14,30:

Ecco un prospetto delle entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di settembre.

Entrate postali L. 6.300,220 12, e cioè lire 35,235 47 in più del mese stesso nell'esercizio precedente.

Le entrate postali dell'esercizio a tutto settembre furono di L. 20,657,853 38, cioè lire 1,049,738 49 in più dello stesso periodo nell'esercizio precedente.

Le entrate telegrafiche furono di 1,647,718 02, cioè 26,434 29 in più del mese stesso nell'esercizio decorso.

Le entrate telegrafiche a tutto settembre furono di 4,421,162 79, cioè 550,920 62 in più dell'uguale periodo nell'esercizio passato.

Le entrate telefoniche in settembre furono di 71,017 81, cioè 47,295 74 in più che nello stesso mese nell'esercizio precedente.

A tutto settembre le entrate telefoniche furono di L. 210,534 23, cioè 48,137 06 in più dell'identico periodo nell'esercizio decorso.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

Per dispacciono del ministro Rava, sono stati sequestrati a Berna e nel Cantone di Schwyz dei *riproduttori* bovini delle razze migliorative per le razze governative del bestiame.

— *Il senatore Fabrizio Colonna* ha presentato un'interpellanza al Senato sui continui ritardi ferroviari.

— *La vecchia ottantenne Camilla Preiotti*, nell'attraversare la via di Borgo Nuovo mentre sopraggiungeva una tramvia, cadde, battendo su un corrimano della tramvia-stessa. Ebbe spezzata la vertebra cervicale e morì.

— Stamane presso l'Accademia di Spagna, in San Pietro in Montorio, un esercente caffè inseri Porta Settimiana, *il ventisettenne Luigi Mozzi*, si sparò tre colpi di rivoltella all'orecchio destro. Fu trasportato moribondo all'ospedale.

— Stamane il ministro *Fortis* ha conferito con il sottosegretario alle poste, on. Capece-Minutolo.

— *Il Papa* ha ricevuto i cardinali Macchi, Portanova, e il vescovo di Pescina.

— *Stamane è morto* improvvisamente il procuratore generale dell'Ordine dei missionari del Prezioso Sangue, don Michele Brini, che era stato patrocinatore della causa di don Gaspare De Buffalo, fondatore dell'Ordine missionario.

— Oggi in Assisi furono arrestati i testimoni Marinacelli, Albengo Augusto e Fivelli, *accusati di falsa testimonianza* nel processo contro Vittorio Pesoli e Tullio Cumelli, accusati di omicidio.

Una misteriosa morte sulle un treno.

Stamane, alle ore 7,30, arrivò il treno N. 6, proveniente da Genova (via Bologna), con 60 minuti di ritardo. Sullo spazzastrada della macchina gli agenti della stazione videro appeso un cappello di feltro grigio. Esaminato il treno, sotto un carro merci vennero trovati degli avanzi di intestino e di materia cerebrale e macchie di sangue. Subito vennero interrogati il macchinista Enrico Patelli ed il fochista Petronio Landi, entrambi del deposito di Bologna, ma essi nulla seppero dire.

Venne quindi telegrafato su tutta la linea per sapere chi era l'investito e dove era avvenuto l'investimento e se si tratta di suicidio o di delitto.

Gli studenti di Pietroburgo per la libertà

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 3, ore 7.

Millecinquecento studenti dell'Università ed altre scuole superiori di Pietroburgo tennero un *meeting*, nel quale si dichiarò la lotta contro tutte le forme di oppressione, specialmente di colpire l'ammissione degli studenti senza distinzione di sesso, di religione o di nazionalità, e la riammissione di tutti i compagni esclusi, come pure l'abrogazione della prescrizione del certificato di polizia per l'ammissione.

Grave fermento in Finlandia.

Pietroburgo, 3, ore 7.

Da ieri circolano voci di gravi disordini a Helsingfors. Le informazioni di fonte ufficiale le smentiscono, ma constatano la scoperta di depositi clandestini di armi, munizioni, dinamite; come pure allarmanti perturbazioni in certi punti della Finlandia, e l'attiva azione della giustizia e della Polizia, la quale opera numerose inchieste, ricerche e arresti, provocando un vero panico nel pubblico finlandese.

E' dunque probabile che delle sommosse non abbiano da scoppiare, ma è verosimile che la Finlandia si trovi attualmente in preda ad una specie di agitazione, e forse anche ad una vasta cospirazione, la cui esplosione potrebbe verificarsi da un momento all'altro.

Nuovi disordini nel Caucaso.

Pietroburgo, 3, ore 7.

Un telegramma da Erivan annuncia che ieri sera vi fu un fuoco di fucileria in varii punti della città. Si dice che vi siano morti e feriti, ma il numero è sconosciuto. Le Autorità presero energiche misure per reprimere i disordini.

Le proteste degli ebrei russi.

Pietroburgo, 3, ore 7.

Un dispaccio da Nicchim, in data di ieri, dice che esso protesta contro la condanna a morte dell'autore del tentativo di assassinio del commissario di polizia gli israeliti hanno chiuso i loro negozi, gli alunni delle scuole hanno abbandonato i loro corsi.

Le elezioni per la Duma dell'Impero.

Pietroburgo, 3, ore 14,30.

Si annuncia che un decreto imperiale del 28 settembre prescrive di prendere senza ritardo tutte le disposizioni relative alle elezioni della Duma dell'Impero.

Le colonie armene di Egitto, di Rumania, di Bulgaria hanno deciso di inviare allo Tzar un indirizzo di ringrazi

IN CALABRIA

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Finocchiaro e Fazzari sui luoghi del terremoto.

Monteleone, 3, ore 22.

Persistendo il tempo pessimo, Finocchiaro fu costretto a rinunziare oggi alla visita dei Comuni del circondario. Il ministro conferì lungamente con l'ispettore e gli ingegneri del Genio civile e con l'ispettore generale del Ministero dell'interno, Palmieri, circa la questione delle baracche, per accelerarne la costruzione. Attendonsi cinquantamila metri quadrati di cartone impermeabile, già ordinati per la copertura delle baracche.

Nicastro, 3, ore 21.

E' giunto Fazzari, accompagnato da una Commissione di cittadini di Catanzaro, che espose al ministro Finocchiaro vari voti di indole economica. Il ministro ricevette cordialmente la Commissione, e si riservò di comunicare al Governo centrale i voti esposti gli.

La Commissione governativa per lo studio del terremoto

Roma, 3, ore 10.

Il *Messaggero* dice che la Commissione nominata dal ministro Bianchi per lo studio del recente disastro della Calabria ha deciso di partire domenica, ripartendola così all'istinto geografico militare: i membri della Commissione riterrebbero che il terremoto è dovuto a disgregazione di strati telluriei ed alla forza del vapore acqueo sottostante.

Nuovi uragani in Calabria.

Nicastro, 3, ore 16.

Da ieri piove dirottamente. La pioggia unita si scatenò un furioso temporale con tuoni e fulmini. E' franato un ponte tra Angitola e Nicastro. Finocchiaro telegrafò ai prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio e all'ispettore-capo del genio civile raccomandando loro vivamente che si impartiscano energiche disposizioni perchè in tutti i modi si solleciti il restauro dei fabbricati riparabili e la costruzione delle baracche, urgendo ricoverare le popolazioni esposte alle intemperie.

Monteleone, 3, ore 16.

Durante la notte imperversò un furioso temporale che recò nuovi danni alle case rimaste lesionate in seguito al terremoto. E' giunto il deputato Silva, incaricato di distribuire ai danneggiati lo scarso raccolto nel suo Collegio.

Roma, 3, ore 21.

La *Tribuna* ha da Cosenza: « Il temporale che si è riversato in città stanotte sembrò devastare ogni cosa. La popolazione era spaventata; gravi danni subirono il palazzo della Prefettura, dell'ospedale e della città. I torrenti Cruti e Busento sono ingrossati. Giunge notizia da Melito e da altri paesi che sono stati distrutte molte baracche. Altre sono rese inservibili. Nella frazione Surdo gli abitanti si sono rivolti al prefetto chiedendo baracche, essendo ridotti a dormire sotto gli alberi.

A Tropea ieri sera una dimostrazione protestò contro gli appaltatori perchè le baracche sono inabitabili. Il Consiglio comunale e il Comitato cittadino di soccorso ha reso noto le sue dimissioni, condividendo i risentimenti della popolazione. Ciò determinò la sospensione della costruzione di altre baracche.

Una tempesta in un bicchier d'acqua

al Consiglio comunale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 22:

L'aspettativa per l'odierno Consiglio comunale era grandissima, imperocchè si prevedeva che l'incidente avvenuto nell'ultima seduta veniva avere un seguito chiassoso. La sala dei giuochi era affollatissima e presidiata da un grande apparato di forza. Il consigliere generale Corsi presentò l'ordine del giorno votato l'altra sera dalla maggioranza, biasimante severamente il contegno tenuto dal socialista Pescetti nell'ultima adunanza. Il generale Corsi, puro presentando tale ordine del giorno, pronunciò parole di conciliazione, essendo gli animi più calmi. Anche il consigliere socialista avv. Corsi pronunciò parole di conciliazione a biasimo di Pescetti. Il gruppo socialista presentava un altro ordine del giorno, biasimante il sindaco. Dopo che il sindaco ebbe date esaurienti spiegazioni e giustificazioni dell'operato della Giunta, e dopo alcune spiegazioni di Pescetti, il generale Corsi e l'avv. Corsi ritirarono entrambi gli ordini del giorno, e così l'incidente è terminato in modo pacifico.

Un incidente ferroviario a Stradella.

Sedici viaggiatori feriti.

Ci telegrafano da Stradella, 3, ore 10:

Iersera presso questa stazione, il treno 407, proveniente da Alessandria, diretto a Piacenza, ebbe una collisione con una locomotiva in manovra che usciva dal deposito. Le due macchine rimasero fortemente danneggiate. Sedici viaggiatori rimasero leggermente feriti. La circolazione dei treni è libera.

Due mortali disgrazie sulla linea tranviaria Bari-Barletta.

Ci telegrafano da Bari, 3, ore 15,20:

Sulla linea tranviaria Bari-Barletta sono avvenuti due raccapriccianti disgrazie. Fra le stazioni di Ruvo e Corato un muratore ebbe il capo staccato interamente dal busto dalla ruota di un carro merci. Fra le stazioni di Ruvo e Terlizzi un macchinista, investito, divenne informe cadavere, con le braccia staccate dal corpo. Il disgraziato fu identificato per tale Lorenzo Debeneditiis.

Uno scandalo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 19,35:

Stamane il ricco commerciante Paolo Hass, alberghiere a Roma, soffocava un funzionario perchè si recasse in una villa fuori Porta Santa Isaia a sorprendere una moglie in flagrante adulterio. Infatti gli agenti trovarono la moglie ventiduenne dell'Hass, Virgilia Mandelli, con il giovane avvocato Carbone, meridionale.

Entrambi furono arrestati e dopo rilasciati in libertà provvisoria.

La Mandelli prima del matrimonio conduceva una vita libera. Si ricorda anni un episodio giudiziario intentato contro l'Hass da una mala femmina, che pretendeva una ricompensa per avergli fatto conoscere quella che divenne poi sua moglie.

Il suicidio di un farmacista. Grosso temporale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 20,25:

Giunge notizia da San Pietro Casale che giunse ieri a costituirsi quel farmacista il ventottenne Gaetano Dorosi, di Rovigo. Questi oggi, nell'albergo del paese, si uccideva con due rivoltellate. Si ignorano le cause del suicidio.

— Preceduto da lampi e tuoni, si scatenò un furioso temporale nella provincia, nel Basso Modenese e in Romagna, causando gravissimi danni.

Il capitale inglese nel Giappone o la civilizzazione del Siam.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 21:

Si ha da Tokio, 3: Un gruppo di capitalisti inglesi ha assunto il prestito di dieci milioni di yens per la ferrovia di Kanzay, emesso a 92, all'interesse del 4 50 p. c. rimborsabile in venti anni, garantito con ipoteca sul patrimonio della ferrovia.

Si ha da Bankok: Il Re del Siam oggi ha inaugurato una rete di tramvie elettriche della lunghezza di 20 Km.

SPORT

Il primo convegno sportivo cattolico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente programma del prossimo convegno-concorso ginnastico in Vaticano:

« Giovedì, 5 corrente, il convegno sarà inaugurato, e subito si svolgeranno gare di squadra. La sera, alle ore 20, avrà luogo una riunione dei delegati di tutte le Società intervenute. Nella mattinata del giorno appresso si discuterà intorno all'ordine del giorno di questa riunione, ma non è escluso che si tenti di costituire una Federazione italiana di tutte le Società cattoliche e dei Ricreatorii sportivi. Ciascuna Società sarà rappresentata da tre delegati e dagli assistenti ecclesiastici. La seduta continuerà, ove occorra, anche nei giorni 6 e 7. Venerdì, 6, si svolgeranno gare ciclistiche e podistiche.

» Sabato, 7, continueranno le gare ciclistiche e podistiche. Nell'interno del palazzo vaticano si svolgeranno gare artistiche ed atletiche individuali. La domenica mattina, 8 ottobre, sarà chiusura al un gran ricevimento di tutti i convenuti, che sarà fatto nella sala regia. Il Papa, con tutta la sua Corte, discenderà alle ore 10 nella sala regia e si intratterrà coi rappresentanti di tutte le Società intervenute. Nel pomeriggio avrà luogo un saggio collettivo e la distribuzione dei premi. Questa parte del programma si svolgerà alla presenza del Papa e della sua Corte. Il Pontefice farà personalmente la distribuzione dei premi. Le Società si ordineranno in corteo colle bandiere alla testa e accompagnate da parecchie Bande e Fanfare. Il corteo sfilerà dinanzi al Papa e si schiererà per l'esecuzione degli esercizi elementari collettivi, che furono compilati dal prof. Fratini.

» I premi sono numerosi e ricchi; tra essi figurano in prima linea quelli offerti dal Pontefice. »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che intorno al convegno ginnastico che si terrà in Vaticano vi è il più grande mistero. Per ora si sa che subito dopo la riunione avranno luogo gare di squadra e alla sera vi sarà riunione dei delegati di tutte le Società intervenute. In tale riunione si tenterebbe di costituire una Federazione italiana delle Società cattoliche e dei Ricreatorii sportivi.

TIRO A VOLO.

Le gare di tiro al piccione a Pesaro.

Ci telegrafano da Pesaro, 3, ore 21:

Il Gran Premio del Tiro al piccione ha dato il seguente risultato: 1.o e 2.o ex-aequo tra Riva di Modena e Spoora di Pesaro, con 21 piccioni su 25; 3.o Galli di Ravenna, con 20 su 25; 4.o Della Quaspicede di Pesaro, con 17 su 25; 5.o Mondaini di Pesaro, con 21 su 24; 6.o Morri di Faenza, con 21 su 22.

IPPICA.

Le scuderie italiane in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,15:

Nella Corsa *Handicap* d'Autunno, disputatasi a Longchamps, sulla distanza di 3000 m., con premio di L. 12,000, è arrivato Lo 2 cavallo *Burlingame*, montato dal fantino O' Connor, al Ballary; 2.o *Keepsake*, della Scuderia italiana del conte Schleiber, montato dal fantino G. Sirene; 3.o giunse il cavallo *Kim*, di Lieux, montato dal fantino Kilby; 4.o il cavallo *Ipsus*, di Tiebaut, montato dal fantino Spears. Vinto per mezza lunghezza. Undici partenti.

AUTOMOBILISMO.

In attesa della Coppa Vanderbilt.

Un incidente alla vettura di Chevrolet.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 12:

Stamane, di buon'ora, il signor Chevrolet, allenandosi sul percorso della corsa Vanderbilt, ha arrestato un palo telegrafico in fiamme alla casa di Vanderbilt. Chevrolet rimase incolume, ma il suo meccanico è gravemente contuso. La *Fiat* di Chevrolet sarà sostituita da altra *Fiat* di 80 cavalli del maggiore Muller, con la quale Chevrolet parteciperà alla gara del 14 ottobre.

Una grande riunione pugilistica a Torino pro Calabria.

In seno al Comitato Generale Piemontese per i soccorsi ai danneggiati di Calabria, è sorta una Commissione speciale coll'intento di promuovere, come a Roma e Firenze, una grande riunione pugilistica. Questa avrà luogo il giorno 22 corrente nel Parco del Valentino. Le varie manifestazioni si svolgeranno precisamente nel tratto che va dal Castello Medioevale al Castello del Valentino. Fanno parte di questa Commissione, presieduta dal cav. Carlevaris, i signori ing. cav. Raitale, cav. Peruzzia, cav. Rolando, cavaliere Cuboli, prof. Tirone, dott. Rossi, Monti, G. Picena, A. Guerita.

« La grande riunione sportiva comprenderà gare podistiche, corse ciclistiche, gare nautiche, gara di lancio per automobili, grandi proiezioni cinematografiche, ecc. La festa sarà probabilmente chiusa con una spettacolo pirotecnico del Baicchi. Il campo su cui si svolgeranno le diverse manifestazioni sarà chiuso da una rete metallica.

« L'avvenimento del 22 ottobre, a cui prenderanno parte assicurata di tutte le classi, sarà certamente preannista da numerosa folla, la quale vorrà concorrere così ad aumentare il fondo già raccolto dal Comitato Generale pei danneggiati del terremoto.

REATI E PENE

Chi sosterrà l'accusa nel processo Murri a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21,45:

A proposito del processo Murri, si dice che sarà incaricato di sostenere l'accusa in Cassazione il sostituto procuratore generale, comm. Tofano, magistrato notissimo nella nostra città per aver preso parte quale Pubblico Ministero in varie cause importanti dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Intanto i difensori dei condannati stanno studiando il processo per presentare a suo tempo alcuni motivi aggiuntivi.

Si ritiene che la discussione del ricorso non potrà avvenire prima del gennaio del prossimo anno.

Un contumace assolto

Il dovere di un presidente.

(Telegrafo Privato e Postale Urbano di Firenze).

Il caso di applicazione di un contumace può dirsi piuttosto unico che raro negli annali giudiziari, e la sentenza fa onore ai magistrati che l'hanno pronunciata.

Francesco Pietro da Lione fu rinviato a giudizio per appropriazione di furti e truffe per essersi impossessato di un carro in costrutto e per aver cercato di farsi consegnare denari per un'Opera pia di cui si diceva collettore.

Il Francesco non si presentò nè al giudice istruttore nè all'udienza: non risultò però dagli atti che fosse stato il Francesco a commettere i fatti addebitatigli, ed il Tribunale, ritenendo la mancata che il primo dibattimento dell'imputato dovesse il giudicabile, mandò assolverlo.

Presidente: Ismaldi; P. M.: Margara; cancelliere: Gerbi; Difensore: Olivero.

***

In seno al Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Operaia discutevasi diversi progetti del consigliere Aurelio Perrucchio, il quale pensava che il lavoro costituisse irregolarità ed arbitrii. La folla (ne fui e gli altri consiglieri, dopo varie peripezie, cadendo alla desistenza del Perrucchio, il quale nel frattempo aveva venduto le sue azioni della Banca e ritirava presso di essere dimissionario.

Gli spiacque perdo di vedere nella circolare di convocazione dei soci della Banca, in data 25 marzo u. s., posto all'ordine del giorno: « Elezione di un consigliere in sostituzione del consigliere Perrucchio dimissionario », e ravviso in ciò gli estremi di una grave ingiuria per parte del presidente del Consiglio d'amministrazione, signor Furi Pietro, contro cui sporse querela.

Il querelato, però, non entrando in merito dell'equità o meno del provvedimento preso a carico del Perrucchio, facendo rilevare che, essendo egli stato destituito, era dovere del presidente del Consiglio d'amministrazione portare il fatto a conoscenza dell'assemblea, e perciò lo assolse per insistenza di reato.

Presidente: Pole; P. M.: Pranzini; P. C.: avv. Nicola Mosca; Difensore: avv. Bracale; cancelliere: Urbano.

Fiordaliso.

Ucciso dal mosto in fermentazione

Ci scrivono da Asola, 3:

Perfido Clementi, di Nuvolera, fece l'altro, dopo di aver pigiato per varie ventine ad acquistare il vino nuovo, prima di andare a riposare la propria vendemmia, che trovavasi in un tino in fondo di fermentazione. Un po' ancora del vino bevuto, il Perfidi, ignorando un ordine fattogli, si accinse a rimescolare il mosto, ma il gas carbonico che da questo si sprigionò, gli tolse il respiro e la vita. Egli fu trovato morto pochissimi ed dopo.

I progressi della ferrovia della Jungfrau.

La costruzione di una linea destinata a raggiungere la sommità della Jungfrau è certamente uno dei lavori più grandiosi o più audaci che mai siano stati intrapresi. Gustavo Regelsperger, nell'ultimo numero della *Nature*, si occupa, in un articolo, a farci conoscere lo stato attuale di questa colossale impresa.

La Jungfrau, ricordiamolo di passaggio, che nessuno l'ignora, si erge nel nucleo dell'Oberland bernese, a 4167 metri.

I primi progetti di costruzione della ferrovia datano dal 1889.

I lavori furono cominciati nel 1896, ma il promotore di questa grande impresa, l'ingegnere Guyer-Zeller, deceduto nel 1899, non potette veder aprirsi che la prima stazione.

Questa prima stazione è la piccola Scheidegg, all'altezza di 2061 metri.

Dalla piccola Scheidegg si sale ad Eigergletscher, a 2325 metri.

Dopo la stazione di Eigergletscher la linea entra nel gran *tunnel*, lungo più di dieci chilometri, e la prima stazione in galleria, quella della gola di Rotstock, si trova all'altitudine di 2550 metri. Dalla stazione di Rotstock, una via tagliata nella roccia, permette l'ascensione del picco dello stesso nome (2663 metri), donde in vista si stende su tutti i laghi svizzeri ed allo catena dei Giura, dei Vosgi, della Foresta Nera.

Il *tunnel* continua sempre, ed al chilometro 4,400, un'apertura praticata alla stazione di Eigervand (2876 metri), permette al viaggiatore uno splendido colpo d'occhio sulla vallata di Grindelwald e le montagne che l'inquadrano.

Dalla stazione di Eigerwand il *tunnel* descrive una curva più accentuata verso l'est, ed arriva ad Eismeer (3161 metri.....). Nuovo e maraviglioso panorama si presenta allo sguardo, ma esso è nulla ancora in confronto delle sorprese che riservano le stazioni seguenti:

Da Eismeer, il *tunnel*, dirigendosi verso il sud-ovest, in linea retta, raggiungerà con una rapidissima volata, la stazione del Jungfraujoch all'altitudine di 3421 metri. Di qui, con una pendenza del 25 per 100 la linea salirà ancora fino alle stazioni di Jungfrau, a 4093 metri, ed infine quivi un ascensore eleverà i viaggiatori per 73 metri, che separano questo punto dal culmine della montagna.

Descrivere il programma impressionante che si godrà dall'alto della Jungfrau è impossibile.

La ferrovia della Junfrau è una ferrovia elettrica a *crémaillère*, sistema Strub.

Lo scartamento dello rotaie è un metro. La pendenza massima, quasi costante, è del 25 per 100.

La forza idraulica necessaria per l'azione della ferrovia è presa alla Lütschino bianca a Lauterbrunnen, e alla Lütschino nera a Burglauen.

L'installazione comporta tre gruppi di turbine: 2 a 500 cavalli, 2 a 800 cavalli, 2 turbine eccitatrici a 25 cavalli.

Per definire con precisione il tracciato del grande *tunnel*, si dovette procedere ad un rilievo topografico e ad una triangolazione esatta.

Questo gran *tunnel* ha, fino ad Eismeer, una lunghezza di 10 chilometri e 185 metri. Esso è scavato nel calcare.

Dopo varii saggi con perforatrici rotative, si sono adottate, per scavare il *tunnel*, delle perforatrici a percussione.

La ventilazione della galleria d'avanzamento venne effettuata per mezzo di un ventilatore messo in moto da un motore elettrico di una forza di 9 cavalli.

I treni comprendono ordinariamente una vettura fissata direttamente alla locomotiva, ed una vettura di rimorchio. I posti pei viaggiatori non superano l'ottantina.

Tre freni, capaci di arrestare tutto il treno, forniscono la sicurezza necessaria per la discesa.

Infine, per garantire la locomotiva dai fulmini, si sono collocati sul tetto di questa tre parafulmini.

Delitto o disgrazia?

Una figlia arrestata pel tentato avvelenamento della madre.

Ci telefonano da Vercelli, 3, ore 11:

Da San Lorenzo giunge notizia di un grave fatto ch'è avvenuto nella mattina di domenica scorsa. Ecco i particolari:

Verso le ore 5 di domenica certa Massino Giuseppina, d'anni 26, alzatasi dal letto, si recò in cucina per preparare una tazza di caffè per la propria madre, Dora Carolina, d'anni 62, che abita nella stessa casa della figlia, la quale è maritata. La Massino per desiderio della madre versava poi nella tazza del vino preso da una bottiglia che si trovava riposta in una credenza. La Dura appena bevve un sorso della bevanda ebbe a provare un senso di disgusto. Si fece portare dello zucchero, ma il pessimo gusto non passava. Bevve ancora un cucchiaio della bevanda, ma poi ordinò alla figlia di portare via la tazza. Poco dopo la Dura fu colta da vomito. Subito fu soccorsa: essa è ora fuori di pericolo. La Dura dubitò che nella tazza di caffè fosse stata introdotta una qualche sostanza velenifica. Infatti presso il focolare si rinvenne una boccetta contenente piccole particelle di solfato di rame.

Chiamato, accorse subito il medico di luogo, dott. Rosso Antonio, che appose dalla Dura l'accaduto. Questa aggiunse al racconto che ritenevasi che la figlia le avesse ella volontariamente somministrato il veleno. Il dottore riferì ciò al pretore di Gattinara, e partì con sè la boccetta rinvenuta che due terzi dove era stato versato il caffè.

Dalle indagini, però, risulta che la Massino è ritenuta incapace di tale delitto, tanto più che ottimi erano i rapporti fra madre e figlia.

La boccetta conteneva del solfato di rame che la Massino ebbe a comperare il 20 settembre scorso. Essa lo ridusse poi in polvere per farne una soluzione allo scopo — dice lei — di pulire oggetti di rame. Ella depose poi la boccetta nella credenza e per disgrazia domenica mattina ne versò parte del contenuto nella tazza di caffè che doveva portare alla madre.

La Massino venne arrestata.

Chi sono i vincitori della lotteria della stampa.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

L'estrazione del premio di 500 mila franchi della lotteria della stampa parigina, senza dar luogo a tutta la curiosità che accompagna l'estrazione di un premio di un milione, viene per altro seguita da molto interesse dalla stampa e dalle persone. Il grosso premio di 500 mila franchi fu vinto da Gassl, ingegnere inventore da sei anni e dirigere l'officina di prodotti chimici di Kesser, a Clermont Ferrand.

Orlando dei dintorni di Montpellier, dell'età di 50 anni circa, era padre di undici figli, sette ragazze e quattro fanciulli. Il maggiore di questi lavora, come chimico, nell'officina Kesser. Si trovava ieri a Parigi quando si presentò all'estrazione. La sua famiglia gli telefonò da Clermont Ferrand che il suo biglietto era risultato vincitore di fresco milione. Ricevendo questa notizia, disse semplicemente: « Sia bene, ciò mi servirà a dotare le mie figlie. » Il mattino lasciò l'albergo in cui si trovava e ritornò per l'Alvernia.

Il secondo premio, di 100 mila franchi, fu vinto da una libraia di Angers.

Per le vittime del terremoto.

Trentaquattresima lista.

Totale lista precedente	L.	51,920 75
Prof. Bertini, cav. Ermanno	»	5 —
Pina Francesco	»	2 —
Ricavato fra i membri dell'attuale e cessato Consiglio di direzione della Unione principali garriti di Torino in occasione del pranzo che ebbe luogo alla *Stella d'Italia*	»	12 70
Società lavoranti orbri e arti affini di Torino	»	122 35
Bertea e Carlo P.	»	10 —
Ditta G. Martini e figli	»	50 —
Ricavato fra il personale dell'officina G. Martina e figli	»	26 10
Ing. Gustavo Coppa	»	50 —
La via Orco di Zarattarello di Alessandria	»	5 —
V. Z. di Castellamonte	»	3 —
Goldetti Guido da Ghislengo	»	5 —
Operai italiani della Ditta Zoppino cav. Rocco di Ginevra (Svizzera)	»	38 —
C. P. O.	»	60 —
Operai della Ditta Paramatti Annibale già Ratti e Paramatti di Torino	»	36 15
Raccolte fra impiegati e operai dello stabilimento dell'Unione italiana pei prodotti chimici in Pomolo Fornigaro	»	30 70
Avv. Carlo Pich e consorte	»	10 —
E. R. d'Acibello M.	»	5 —
Crédit avv. Basilio	»	50 —
Torta G., 1 50; Gerbi G., 1 25; Marco B., 1; Ghe G., 1; Mossa A., 0 50; Sustenso C., 0 50; Teretta S., 0 50; Ocelli S., 0 50; Porzio C., 0 50; Fornero B., 0 30; Lanzi F., 0 50; Ocelli G., 1; Graziano G., 1	»	10 10
Totale L.		**55,035,00**

***

Nell'elenco delle somme pervenute ieri al sindaco a favore dei danneggiati dal terremoto, venne, per errore, indicato come obbligato di lire cento il senatore generale Luigi Pelloux. Tale obbligazione venne invece fatta dal senatore generale Leone Pelloux.

Le offerte pervenute al Municipio

Ieri pervennero direttamente al sindaco senatore Frola le seguenti obblazioni in denaro:

Comune di Airasca, L. 20 — Società artigiani e commercianti di San Giorgio Canavese, L. 10 — Avv. comm. Gian Pietro Chironi, rettore R. Università, assessore municipale, L. 25 — Comune di Ricoretto (sottoscrizione), L. 50 — Comitato Pro Calabria di Rivarolo Canavese (1.a sottoscrizione), L. 3283 90 — Comune di Grandezze, L. 250 — Comitato pro Calabria d'Avigliana, L. 1200 45 — Comune di Tagliolo Monferrato, L. 50 — Accademia Taurina, L. 50 10 — Comune di Buttigliera Alta (concorso del Comune, L. 50; sottoscrizione pubblica, L. 137 30): L. 187 30 — Comitato pro Calabria di Grugliasco, L. 407 20.

Il totale delle somme versate a tutto il 3 corrente alla civica Tesoreria e di L. 233,826 71.

Inviarono oggetti in natura il Comune di Chieraseo, ed i signori Fontana Luigi, Bolla, prof. Riccardi, Brezza Maria, Polleno Bernardo, Ferro Giuseppe, da Avigliana, e Cora Egidio, da Fiorano.

***

Oltre al vagone di indumenti inviato ieri mattina, il Comitato ha provveduto per la spedizione a grande velocità al generale Cerri, a Briatico, di 105 metri cubi di tavole e travicelli di abete, nonchè 400 metri quadrati di cartone di stoio bituma to e sabbiato per la copertura delle baracche di legno.

L'Istituto Bonafous.

La Direzione dell'Istituto Bonafous ha deliberato di porre due posti a disposizione del Comitato centrale piemontese per ricovero di due giovani dei paesi colpiti dal terremoto.

Altre adesioni.

Pervennero ancora le adesioni dei seguenti Comuni: Airasca, Avigliana, Borgaretto, Biandrate, Grugliasco, Riclaretto, Tagliolo Monferrato.

Un telegramma del generale Cerri.

Ieri mattina pervenne dal generale Cerri il seguente telegramma, spedito lunedì da Briatico:

« Ieri mi recai alla Banca Nazionale di Monteleone e visitai il generale Lamberti. Da questi ottenni 140 tende coniche, che saranno distribuite nella nostra zona per ricovero di circa 800 persone. Visitai pure le dame torinesi, qui venute per incarico di S. A. R. e I. la principessa Letizia, e cumulmai di accompagnarle mercoledì a visitare le nostre frazioni. Oggi grandi piogge.

« CERRI. »

Invio di roba in Calabria.

Stamane venne spedito al generale Cerri a Briatico un settimo vagone contenente quanto segue: capi vestiario per uomo 5100; capi vestiario per donna 4570; paletot 350; maglierie in genere 600; calze paia 270; cappelli 80; trapunte e coperte 40; lenzuola 10; mutande, mutandine, camicie, ecc. 2000; suppellettili di cucina (coltelli, cucchiai, forchette, piatti, casseruole, ecc.) 1160; generi alimentari kg. 65; pesce di scatola e scampoli diversi metri 1150; sapone paia 55; carbolineum kg. 410.

I soccorsi delle altre città

Roma, 3, ore 16,40.

L'elenco dei versamenti fatti alla cassa del Ministero dell'interno a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria il 2 ottobre raggiunge la somma di L. 52,210 31.

Tra le offerte più notevoli ci sono: quella della Società anonima dei Bagni di mare di Montecarlo, per L. 27,000, e quella fatta dall'ambasciatore di Germania per la personale offerta di Guglielmo II, ammontante a L. 10,000.

Trapani, 3, ore 15.

La sottoscrizione e le collette per i calabresi hanno prodotto, oltre molti doni in natura, 20,000 franchi, dei quali il Consolato d'Italia ne ha spediti ieri 15,000.

Fra i principali sottoscrittori, si trovano D'Ambrosio, delegato della Residenza, con 500 franchi; Betsal, presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia Rona-Giustino, il generale Roux e l'intendente.

Livorno, 3, ore 8,30.

L'11 corrente, sotto il patronato del ministro d'Italia, si darà un grande concerto nella sala delle feste dell'Esposizione, a beneficio dei danneggiati di Calabria.

L'opera del Comitato nazionale di soccorso

Quello che fu fatto e quello che resta a fare.

Roma, 3, ore 21.

Il Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, in seguito a particolareggiate notizie avute dal presidente del Consiglio dei ministri, è in grado di fare le seguenti comunicazioni:

I versamenti complessivi, in conto corrente alla Banca d'Italia, ascendono a L. 2,250,000. Le spese per le costruzioni già eseguite, e in corso di esecuzione, di baracche per ricovero (legname, accessori, trasporti, ecc.) in numero di 4337 (provincia di Catanzaro N. 950, provincia di Reggio N. 1135, provincia di Catanzaro N. 2140) ammontano in totale a L. 1,832,800. Con la distribuzione di tavole già fatta alle Autorità locali per i circondari di Nicastro e di Catanzaro si costruiranno circa altre 400 baracche. Oltre le suaccennate spese per la costruzione di ricoveri e di arnesi riparatori, si è disposta una prima erogazione di L. 150,000 per sovvenire sollecitamente alle più urgenti e più che la comperazione e spedizione da distribuirsi nelle tre provincie colpite secondo l'entità dei bisogni. Per le vedove economiche furono già assegnate L. 80,000, ed altre potranno assegnarsi se sarà necessario. Le amministrazioni di fondi fatte dal Ministero dell'interno alle province danneggiate, per sussidi e sussidi, ascendono finora a L. 980,000, delle quali 228,000 prelevate dal conto corrente presso la Banca d'Italia e il resto fornito coi fondi propri del Ministero. Le somme erogate e gli impegni presi rappresentano quindi una somma superiore a tre milioni di lire, alla quale si è provveduto e si provvederà coi mezzi un qui ricordati e che il governo raccoglierà sotto la vigilanza e il controllo del Governo e del Comitato nazionale, cioè all'infuori dell'azione caritatevole di alcuni Comitati, i quali esercitano la loro azione a favore dei danneggiati della Calabria, riservandosi completa autonomia, così nella raccolta dei mezzi come nell'uso di essi.

Il Comitato nazionale, pur riconoscendo che molto è stato fatto, non vuol che rimane ancor molto da fare coll'ausilio della carità che largamente continua e col concorso di tutte le forze coordinate e cooperanti al medesimo fine.

Arti e Scienze

Il catechismo di Susetta

di Washington Borg.

Washington Borg ha commesso un errore, anzi una folla di errori, scrivendo questa commedia: glie l'ha detto ieri sera il pubblico del teatro Alfieri con asprezza, resa più rude ancora dalle frequenti interruzioni ironiche con cui accolse, dopo il primo, gli altri atti del suo lavoro. Ed in non so veramente trovare nel *Catechismo di Susetta* un elemento di un motivo per difendere l'autore da questa critica. Ogni autore, si sa, è sempre un po' cieco dinnanzi al valore dell'opera propria. Quante cose e che solido edificio nella sua fantasia si persuase di aver detto e di aver costruito, mentre poi, alla prova scenica, dinanzi agli occhi e allo spirito freddo degli uditori, scompaiono come semplici fantasmi di una suggestione della mente!

La commedia del Borg è una specie di *Figlia di Jefte*, stiracchiata, diluita, appesantita pello spazio intercalato di tre atti. Non vi è misura nè di scena, nè di dialogo. La stessa situazione ritorna ad ogni tratto e dilunga nei confini del lavoro con ripetizioni, con insistenze, e quando l'autore pare voglia, per equilibrio, distaccarsene, ricorre a piccole scene, ad episodietti secondari, pieni di ingenuità. E questa Susetta, che spesa un giovane ricco ed elegante e conserva per dieci, per venti, per trenta giorni sulla sua fronte di fanciulla, accanto allo sposo, la bianca corona dei fiori d'arancio, e s'impunta nel suo capriccio finchè, dinanzi al pericolo di veder attratto lo sposo dai vezzi di un'amica, bussa di notte alla porta di lui e si arrende all'uomo che le deve essere compagno nella vita, questa Susetta è una figura di donna che il Borg non riesce a far uscire dalla bizzarra incomprensibilità in cui l'ha avvolta. L'autore ha voluto, senza dubbio, svelare al pubblico l'anima di questa donna, spiegare il suo capriccio di spesa, discendere ai più reconditi e sottili disegni e sentimenti di una giovane che prima di accedere il suo corpo all'uomo a cui il matrimonio l'ha avvinta vuole che l'uomo penetri nel candore e nella dignità dell'animo suo di fanciulla, ma tutta questa sottile indagine psicologica no nè venuta alla luce, e il dialog. invece di chiarire, ha circonfuso il carattere della sua protagonista di un'impenetrabile oscurità. E il pubblico, nel domandargli ad ogni tratto la ragione de' suoi atti, del suo capriccio, della sua volontà, finisce per rivoltarsi addosso il ridicolo che deriva da ogni bizzarria o singolarità che non ha fondamento di logica, di vero e di misura.

E poi vi è tanta inesperienza ancora in questi tre atti, nella loro costruzione ed espressione formale, da giustificare la sorte avversa che incontrarono. Il pubblico talora non ha soltanto, come Argo, cento occhi, ma cento anime che percepiscono, sia pur inconsciamente e confusamente, anche gli errori più nascosti. Ora quelli del *Catechismo di Susetta* sono troppo manifesti se non appaiono e chiamano la condanna sulla commedia. Ed ecco anche perchè, oltre l'errore di un giovane intelligente che l'ha scritta e proseguita sino alla sua sorte ultima con giustificabile affetto paterno, vi è l'errore meno perdonabile di colore che hanno voluto portarla alla prova della scena.

dl.

Il martirio di fanciulli italiani in Francia

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

Un nuovo triste fatto relativo alle sfruttamento dei fanciulli italiani in Francia è avvenuto alla Rive de Giers, piccola città del Isonese, nota per le sue importanti vetrerie. Il console generale italiano, saputo che un certo Di Marco, cinquantenne, nato a Isernia (Campobasso) e padre di otto figli, falsificava documenti di Stato civile di Municipii italiani per provare che i fanciulli connazionali avevano raggiunto l'età di 13 anni, indispensabile per lavorare nelle officine di Francia, si rivolse all'Autorità giudiziaria, che decise di far operare una perquisizione nel domicilio del Di Marco. Sequestrò un certo numero di timbri di gutta-percha recenti il nome di diversi Municipii, varie intestate a Comuni, che servivano per falsi Stati civili, diverse altre carte, lettere e manoscritti italiani, di cui non si conosce ancora esattamente l'importanza: il tutto fu trovato in un letto, fra materasso e pagliericcio. Di Marco è stato subito arrestato. Confessò allora un certo numero dei fatti a lui imputati, allegando come scusa la miseria nella quale si trovava. Condotto nella prigione di Bellerne, affermò di essere stato maestro in Italia, ma di aver dovuto espatriare perchè socialista!

Gli amici suoi affermano anzi di avere egli tempo fa minacciato il console attuale ed il suo predecessore di fare interpellare il ministro italiano della giustizia dal capo del partito socialista alla Camera dei deputati su taluni suoi atti. Attualmente era ridotto all'umile condizione di giornaliero alla Società anonima delle vetrerie di Rive de Giers. Diceva i suoi connazionali, a favore dei quali operava le falsificazioni, che aveva una rimunerazione che variava dai 50 ai 100 franchi.

Secondo l'*Action*, sembra che lo sfruttamento dell'infanzia si eserciti non soltanto nel Dipartimento della Loira e sui fanciulli italiani, ma anche in alcune regioni povere francesi, fra cui la Savoia.

Uno sciopero a bordo del "Venezuela"

Ci telefonano da Genova, 3, ore 24:

Gli scritti alla Lega marittima hanno tenuto un'adunanza questa sera per discutere circa lo sciopero del personale di macchina del piroscafo *Venezuela*, appartenente alla Società « La Veloce ». Come noto, ieri l'altro il personale di macchina del piroscafo si mise in sciopero al momento della partenza, chiedendo di essere parificato al personale della Navigazione Generale Italiana. Parlarono il segretario Zampieri, affermando che « La Veloce » non vuol sapere di venire a trattative, rifiutando anche il tramite delle Autorità locali. Seguirono Calda, a nome della Camera del lavoro, e varii altri oratori. Esaurita la discussione, si approvò il seguente ordine del giorno: « I lavoratori del mare, convenuti nella locale loro Federazione, mentre protestano contro il contegno provocatore e ineivile della Compagnia « La Veloce », plaudono con entusiasmo agli operai sbarcati che reclamano con diritto migliori condizioni di lavoro e li invitano alla resistenza; dichiarano di mantenere ferma la solidarietà con al raggiungimento della vittoria. »

Le locali Autorità politiche e la Capitaneria di porto si adoperano per conciliare la vertenza; si spera che questa possa definitivamente essere risolta fra non molto e che quindi sia scongiurato il propagarsi dello sciopero.

Vedi in quinta e testa pagina

Le lagrime dell'amore e Pane Quotidiano.

L'AR

senza sconto, senza divisionismi, anzi, appunto per questo, a far brillare di vera luce le cose, a impregnarle di sentimentalità. Quel pezzo di muro bianco riflette la luce con una verità così suggestiva da darci esso solo il senso e lo struggimento malinconico dei soli d'autunno, della languide occhiate di sole sull'erbetta rinverdita.

Quel candore e le note grigie, nere e rosse degli abiti, la semplificazione decorativa e la trasparenza della pittura richiamano subito sulle labbra il nome del Boecklin. Siamo a distanza dall'armonia ed anche dall'abilità del maestro, ma v'è pur qualche cosa del suo spirito e della sua tradizione, che è la sola vera e feconda. E non è piccolo merito, se si pensa che nella patria del Boecklin i seguaci non sono riusciti finora che a ripetere stucchevolmente i suoi temi, a imitare sui suoi difetti e a snaturare la sua tecnica.

E non è senza ammaestramento intorno alle condizioni del senso estetico del nostro pubblico l'osservazione che a me viene spontanea nel concludere questa rivista della nostra esposizione veneziana: il quadro più espressivo, quello che, attraverso deficienze ed errori, risponde meglio all'ufficio dell'arte, di suggestionare la poesia della realtà, cercando con mezzi pittorici un'emozione sentimentale, è un quadro che, nel più, desta le risa.

Enrico Thovez.

CRONACA

REDAZIONE DELLA « STAMPA » PORTA N. N. 1136.

COSE MUNICIPALI

Le sorprese dell'Amministrazione scolastica elementare

Il destino che incombe sulle cose e sugli ordinamenti della nostra pubblica istruzione in ogni suo grado è veramente maligno. Se credessimo alla iettatura, dovremmo dire che essa non soltanto si compiace da lunghi anni di colpire nei suoi innumerevoli atti quel caotico istituto nazionale che è il Ministero della pubblica istruzione, ma s'è messa a perseguitare anche le minori Amministrazioni; per esempio: l'Ufficio e la Direzione municipale della nostra istruzione elementare.

Da parecchio tempo si pensa, per quanto riguarda il personale delle scuole, di sorprenderlo in sorpresa. Un giorno il Municipio congeda — non occupiamoci ora per quali ragioni — il suo ispettore generale per le scuole elementari e ne nomina un altro. Ma il primo ricorre ad Autorità superiori, che gli danno ragione e decidono la sua reintegrazione in ufficio. Ed ecco che la nostra Amministrazione municipale ha sulle braccia due ispettori scolastici, che per la legge fisica dei solidi non possono occupare contemporaneamente lo stesso unico posto. Il Municipio — non sappiamo — avrà ricorso a sua volta, o ricorrerà, ma intanto ha il gratissimo tempo di un funzionario che, fatto uscire per una porta, ritorna per l'altra, e di un altro che, nominato per concorso, si trova in faccia all'ineluttabilità di dover contendere e perdere il posto che ha vinto.

Un altro giorno si rendono vacanti alcuni posti di direttore-docente delle scuole. Il Municipio apre un concorso, classifica i concorrenti e nomina quattro di essi alla direzione di quattro compartimenti scolastici. I quattro sono appena insediati nel loro ufficio, e appena cominciano ad assaporare la dolcezza e le amarezze della loro nuova più autorevole carica, allorchè giunge una decisione governativa, provocata da un concorrente, che, escluso dal concorso, ha fatto valere le sue ragioni. La decisione governativa annulla il concorso e la nomina dei quattro direttori. E il Municipio si trova ad avere sulle braccia quattro direttori che non sono riconosciuti come direttori, e i quattro direttori non sanno se tornarsene loro scendere dal seggio a cui salirono e ritornare alla semplice predella di maestro.

Ma le sorprese non sono finite: arriva la più recente. Per iniziativa del Consiglio provinciale scolastico è bandito un concorso per titoli a 19 posti di insegnanti nelle scuole municipali elementari. Da lungo tempo il Municipio di sua spontanea volontà non ne ha più aperto. Che sia avvenuto per indurre, secondo la legge, a questo provvedimento l'Autorità tutoria, non ricerchiamo ora. Sta il fatto che il concorso, d'accordo o no con l'Autorità municipale, è pubblicato; ai provveditori degli studi affluiscono d'ogni parte le domande, i documenti, le carte bollate, le innumerevoli quisquilie fiscali che incombono sui concorrenti. Ma una protesta contro questo concorso è presentata al Ministero. Che è? Trentaquattro insegnanti straordinari, assunti dal Municipio in addietro, accampano i loro titoli alla nomina nei posti vacanti. L'Autorità provinciale scolastica pronuncia un contro-ricorso. Per due mesi i concorrenti hanno il loro destino sulle ginocchia di Giove. Giove è il Ministero della pubblica istruzione, un Giove, come si sa, poco olimpico e parecchio su cibano. Comunque, il mitico istituto direttore dell'istruzione italiana pronuncia finalmente il suo responso, che sospende, se non annulla, il concorso già indetto e già chiuso con più di quattrocento concorrenti. Chi sia il magior autore della nuova sorpresa, il Municipio che non s'accorda coe l'Autorità provinciale scolastica, o questa che non s'accorda con quello, non sapremmo dire. Solo possiamo affermare che si è un autore indiscutibile in tutto questo va e vieni di decisioni, di atti, di provvedimenti, ed è il disordine. Il disordine che trascina fuori dalla legge, dalla giustizia, che crea, anche involontariamente, equivoci e torbame conseguenze pericolose.

Se i trentaquattro protestanti contro il concorso peseggono titoli valorosi, hanno ragione di protestare, ma, in questo caso, avrebbe torto il Municipio di averli loro forniti.

Il principio di non attenersi lealmente e regolarmente al sistema dei concorsi, il principio di assumere, per ragioni di economia o per altri motivi, in via provvisoria, straordinaria insegnanti nelle nostre pubbliche scuole elementari, mentre cospira contro la legge, che impone, con nervo diverso bensì, ma a tutti i Comuni, piccoli e grandi, la nomina per concorso, conduce a questi impicci, dai quali non è facile districarsi, e nei quali l'Autorità comunale perde o prestigio e autorità.

Da molti anni il Municipio non ha più voluto bandire alcun regolare pubblico concorso per i posti di insegnanti elementari. E da anni è venuto a mano a mano assumendo, con stipendi di 60 o di 80 lire mensili — pagabili nei soli mesi di servizio — maestri supplenti, senza alcuna norma precisa di scelta. Di questi insegnanti fuori pianta, alcuni vennero ammessi in ruolo, altri forse ebbero affidamenti diversi. E' questo logico, equo, normale, dignitoso per un Municipio, per una città che deve e può spendere per l'istruzione così considerevoli somme? Ogni anno si licenziano dalle nostre scuole normali giovani e valenti maestre, che invano attendono un pubblico concorso che permetta la conquista di quel posto modesto a cui si appunta il loro desiderio. E invece di trovare nel pubblico insegnamento il coronamento delle loro fatiche, vedono sottratte le gare pubbliche a cui ognuna possa pigliar parte e alle nomine regolari degli insegnanti, ricorribile con regolari e stabili competizioni, con promessa di carriera, vedono con rammarico, con amarezza, con sfiducia costituite le nomine irregolari, provvisorie, che possono o no, per privilegi o per capricci, mutarsi in stabili con beneficio di poche prescelte. E' questo, ripetiamo, lodevole sistema? E non è destinato forse a produrre logicamente quelle sorprese che deseriveremo e a cui ormai non ci dobbiamo più sorprendere?

Richiamiamo quindi l'attenzione del nostro Corpo consigliare municipale su questo stato di cose, su questa disordinata fonte di liti, di vertenze, di annullamenti, di ricorsi e di contraricorsi. Solo la pieca, lealo osservanza delle norme legali può evitare gli equivoci, ridare la fiducia, giovare ad un Corpo insegnante benemerito e migliorarlo con la scelta regolare degli elementi giovani più validi.

Richiamiamo l'attenzione e la vigile cura dell'odierno assessore per la pubblica istruzione su questi inconvenienti che si verificano nel personale degli insegnanti; richiamiamo il suo studio non solo sull'assetto regolare di quanto riguarda le loro nomine, ma sulle altre importanti questioni che riflettono le loro condizioni e l'ordinamento della pubblica istruzione elementare. Già accennammo altra volta ad una specie di obbligo *morale* che il Municipio ha verso le proprie maestre: il pareggio, cioè, assoluto, completo dei loro stipendi a quelli dei maestri; ma parecchi altri mali vi sono tanto nel personale quanto nell'Amministrazione delle scuole nostre, a cui urge provvedere. Occorre aver coraggio e chiarezza di riordinamento. Troncare gli abusi se ve ne sono, ma dare alla condizione dell'insegnante la dignità che il senso della vita moderna esige, dare alla direzione e al governo dell'istruzione pubblica l'ordine e la lucidità di un indirizzo conveniente. Ma soprattutto bisogna procedere con principii chiari, legali, non suscettibili di sorpresa.

Nell'energia del sindaco, provata più volte, nella competenza e nell'amore per la scuola dell'assessore per l'istruzione, noi vogliamo riporre la fiducia che gli inconvenienti dello stato attuale irregolare abbiano rimedio.

Il nuovo personale educativo della "Generala"

Abbiamo, non è molto, annunciato come presso questo Istituto l'antico personale di sorveglianti sarebbe stato sostituito, per geniale ardita riforma ordinata dal ministro dell'interno, da un personale di educazione, composto di istitutori o censori, scelti fra giovani laureati forniti di diploma magistrale.

La sostituzione è avvenuta ieri in forma solenne, alla presenza del comm. Giustino De Sanctis, ispettore generale del ministero, che ha pronunciato un elevatissimo discorso d'occasione.

Assistevano alla cerimonia commossi e solenne tutto il personale superiore e tutti gli alunni dell'Istituto con Musica e bandiera.

Oggi il cav. avv. Beneli, direttore dell'Istituto, ricorderà dai nuovi funzionari il prescritto giuramento di fedeltà.

Le feste di Borgo San Secondo.

La piccola fiaccolata umoristica.

I festeggiamenti popolari in Borgo San Secondo sono terminati ieri sera. Ultimo numero e del programma fu la fiaccolata umoristica. Una ventina di giovani che galopparano entro cavalli di cartone portarono in giro i loro elmetti di carta a colori, illuminati con un moccolo di candela; due altri ostentarono ombrelli cinesi, ai quali erano appesi palloncini estrogeni e multicolori; infine dodici individui, sopraggiunti arruolati, seguirano, portando su lunghe pertiche «stelle» e «razzi» formate dai tradizionali bicchierini colorati. Aprivano e chiudevano il brevissimo ed umoristico corteo due Bande musicali. La fiaccolata, da corso Duca di Genova, percorrendo quello Umberto I, si recò in corso Vittorio Emanuele, fece il giro di piazza Carlo Felice e tornò alla sede del Comitato.

Scoperta di una tomba barbarica

Ieri l'altro mattina il sindaco senatore Frola e l'on. Villa, quale presidente del Comitato pel bicentenario del 1706, in compagnia del dottor Abba, ufficiale sanitario, e del prof. E. Ferrero, regio ispettore degli scavi, visitarono la tomba scoperta presso la Madonna di Campagna, di cui si è parlato nel numero del 1° ottobre.

Questa tomba, che dapprima si era creduto avere rapporto coll'assedio di Torino, è della lunghezza di un paio di metri: essa è formata di muri a secco di ciottoli e di frammenti laterizii, ed era coperta con due grosse lastre di pietra; per pavimento aveva pezzi di tegoli piani e di mattoni romani.

Lo scheletro, come fu riconosciuto dal dottor Abba, era di uomo di oltre 40 anni: esso era alquanto rovinato; al lato sinistro aveva un coltello di ferro della lunghezza di 64 centimetri, mancante dell'impugnatura e del fodero: ai cui stanno la bocca di bronzo saldata alla lama.

Questo coltello appartiene al tipo di quelli usati dalle popolazioni barbariche, specialmente germaniche, che si stabilirono nelle provincie dell'Impero romano prima e dopo la sua caduta (476 di C.) e sono chiamati col nome di *scramasax*.

Sepolture barbariche si rinvennero già nella vicinanze di Torino: è celebre la necropoli di Testona, scavata da Claudio ed Edoardo Calandra; avanzi di tombe di tal genere si scoprirono nel 1901 fuori della Barriera di Nizza.

Nel pomeriggio del 2 il prof. Ferrero ed il dott. Carlo Albertoletti, proprietario del fondo, terminarono lo scavo della tomba, che disgraziatamente era stata in parte disfatta all'atto della scoperta, poco prima che giungesse l'ispettore degli scavi, avvisato immediatamente dal Municipio.

Il Duca degli Abruzzi.

Il principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi è arrivato ieri sera a Torino. Si fermerà qualche giorno a Palazzo della Caserma.

L'arrivo della Regina di Portogallo

E' giunta ieri sera a Torino Sua Maestà la regina Maria Pia di Portogallo, la quale proseguì in automobile per Moncalieri, dove rimarrà per alcuni giorni ospite della sorella sua, principessa Clotilde. La regina Maria Pia aveva lasciato Lisbona sapeta.

Piccolo incendio domato con una sciabolata

L'altra sera una folata di vento spinse un lembo di tela per addobbi, posti all'esterno della Cantina Scozia in corso Duca di Genova, N. 11, sulla fiamma a gas del fanale dell'ingresso, di modo che tosto la tela si incendiarono. Una guardia municipale accorsa, colla sciabola sguainata tagliò la fiammella che bruciava la tela. Questa cadde al suolo in modo che si potè spegnere la fiammata senza altre conseguenze.

Al San Giovanni.

Carolina Nico maritata Gamba, da cui vive separata, abitante in via Generale N. 25, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al naso, che disse di aver ricevuto nella sua abitazione da un suo conoscente, certo Giovannini Giuseppe. Il atto per quale motivo? I medici la giudicarono guaribile in una decina di giorni.

Le guardie municipali furono mandate nello stesso ospedale a ricercare Cenero Vittorio, d'anni 25, di una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, riportata in piazza Castello, cadendo al suolo mentre tentava di salire sopra una carrozza tramviaria della linea Barriera di Nizza. Il nominato Vigliotto Giovanni, d'anni 34, feritosi all'anulare sinistro, mentre in uno stato di via Principi d'Acaja era intento alla posa di alcuni tubi di cemento; e verso Corso Massimo, d'anni 72, il quale, trasportato in via Venti Settembre presso via Carrozza, narrando come era caduto riportando una ferita al sopracciglio destro. Furono tutti giudicati guaribili da dieci a quindici giorni.

Le guardie municipali

medicarono provvisoriamente con il preparato antisettico, il muratore Copazzo Battista, d'anni 25, il quale, lavorando, si era ferito al dorso della mano sinistra, e prestarono cura al muratore a certa Rotiero Caterina, d'anni 36, sorpresa da improvviso malore per le scale della casa di sua abitazione in via Mercanti, N. 1.

Fra una vettura ed un carro

In via Frangipani, presso la casa N. 15, si urtarono la vettura pubblica N. 347, condotta da Alverio Albino ed un carro condotto da certo Biasetti Pietro. La sola vettura riportò avarie.

I ladri.

Il signor Giuseppe Magnotti, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 72, denunziò che ignoti ladri, entrati nella sua abitazione, vi rubarono L. 22.

Caduta da una scala.

L'operaia Carolina Cola, di 28 anni, addetta alla Concerie Fiorio, in via del Martinetto, 2, riportò lesioni ad un braccio cadendo al suolo da una scala a piuoli, allorchè questa scivolò e cadde, trascinando seco la giovane, che riportò lesioni guaribili in giorni.

Trasportata in vettura al San Giovanni, le furono riscontrate lesioni contusionali all'addome, guaribili in sette giorni.

Un braccio spezzato.

Al San Giovanni fu convenientemente medicato il venditore ambulante Santo Angelotti, di 72 anni, abitante in via Vietti, 7, il quale, in seguito ad una caduta sulla strada di Francia, aveva riportata la frattura del radio sinistro. I medici lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1905.

NASCITE: 15, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Torre Francesco con Russo Caterina — Villanis cav. avv. Luigi Alberto con Simonda Elisa.

Nei matrimoni pubblicati il 30 settembre si deve leggere: Puglisi Giuseppe con Sega Elda, invece di *Lega*.

MORTI: Grosso Andrea, d'anni 80, di Bra, droghiere, via Maria Vittoria, 19.

Benedetti Angelo, id. 67, di Oleano, calzolaio, via Poste Mezze, 10.

Fegia Lorenzo, id. 58, di Tortona, ufficiale giudiziario, via San Francesco da Paola, 27.

Tarizzo Antonio, id. 70, di Favria, pensionato ferroviario, corso San Maurizio, 35.

Darieo Giovanni, id. 67, di Moncalieri, cocchiere, strada Casale, 192.

Bayno Adele, id. 82, di Torino, religiosa.

Mondicino Paolina, id. 15, di Torino, ritiratrice.

Sotta Maria, id. 26, di Torino, benestante.

Cocito Maria (v.) e. Boglione, id. 63, di Bra, sarta.

Bonino Giovanni, id. 52, di Biella, decoratore.

Dallina Ferdinando, id. 18, di Torino, tornitore met.

Gastaldi Francesco, id. 81, di Lauriano, calzolaio.

Più 7 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

NECROLOGIO.

L'ultimo amico nostro ed ex-direttore, il senatore Luigi Roux, del quale la *Stampa*, anche di lontano, divide sempre dal più profondo del cuore le gioie ed i dolori, è stato recentemente colpito da una sventura. Gli è morto in Sardegna l'ultimo fratello suo, il signor Ernesto. Noi che sappiamo quanto grande fosse l'affetto che il nostro Roux aveva pel fratello, inviamo a lui, in quest'ora di dolore, il nostro mesto saluto e le condoglianze più sentite. La *Stampa* è con lui oggi, come pel passato, come per l'avvenire: sempre.

COSE LIETE.

Una gioia nella nostra famiglia, perchè Luigi Alberto Villanis, quantunque da qualche anno chiamato alla cattedra di Pesaro, appartiene sempre a questo foglio, a cui egli ha dato tanta parte del suo forte intelletto e dell'anima sua. Ieri l'amico nostro sposava la gentile signorina Elisa Simonda, degnissima per coltura, ingegno e bellezza di essere compagna dell'ottimo Villanis.

Testimoni in chiesa e in Municipio per la sposa il pittore Giorgio Ceragioli, per lo sposo l'avv. Frassati.

Alla coppia felice la famiglia della *Stampa* manda auguri infiniti.

ULTIME NOTIZIE

L'indistricabile matassa ungherese.

Speranze e timori nel suffragio universale.

L'intervento di Tisza.

(Dal nostro inviato speciale).

Vienna, 3, ore 10.

Da oggi più che mai il centro di gravità della questione ungherese trovasi a Vienna. Le udienze di oggi, concesse dall'Imperatore ai ministri Fejervary e Kristoffy, durarono insieme quattro ore; quella sola di Kristoffy durò due ore e un quarto, ed è la più lunga che dopo Deak nel 1867 un ministro ungherese abbia mai avuta. Naturalmente si trattò soprattutto di riforme elettorali. Si afferma che Kristoffy sia riuscito a dileguare molti dubbi del Sovrano circa il suffragio universale. Se in precedenti ulteriori udienze questi dubbi spariranno del tutto, può darsi che lo stesso Fejervary sia riconfermato in carica e autorizzato a ripresentarsi il 10 ottobre al Parlamento per svolgere il suo programma; anzi, questa è ritenuta oggi come la soluzione più probabile.

Da un'altra parte si ritiene però che si voglia attendere l'effetto che l'annunzio ufficiale del nuovo programma potrà produrre sulle Opposizioni coalizzate. Alcuni sperano in una resipiscenza la quale permetta alla Corona di riaprire le trattative con la Maggioranza; ma poche speranze poco fondate. Le Opposizioni ritengono che il suffragio universale potrà dare qualche forza ai socialisti di Budapest e ad altri pochi centri, ma aumenterà a spese del partito liberale le forze coalizzate nelle campagne, donde predominano sentimenti nazionalisti. Anzi molti ritengono probabile che il profitto maggiore lo trarrà il partito dell'indipendenza.

Un nuovo elemento atto a turbare i calcoli di coloro che fondano ogni speranza sul suffragio universale si ha nella campagna intrapresa oggi contro questa riforma dal Tisza, che attacca fermamente Kristoffy, accusandolo di leggerezza e peggio pel modo in cui pose la questione, subordinandola a puri fini di tattica parlamentare.

Siccome i gruppi coalizzati, salve alcune eccezioni personali, non accettano le riforme che sotto molte cautele, le quali assicurino alla nazionalità magiara la sua posizione predominante, è probabile che questo intervento del Tisza abbia un largo effetto.

Infatti, nel caso che le elezioni generali fossero fatte con il nuovo sistema, il Ministero Fejervary od un altro che si presentasse con il suo programma non avrebbe più nelle formazioni esistenti neanche il nucleo iniziale di un partito, ma dovrebbe cercare e trovare nel Paese tutto questo partito *ex novo*, sempre restando ammesso che la legge per la riforma elettorale passi nella Camera presente senza quelle cautele e restrizioni con cui i gruppi degli oppositori potrebbero forse accettarla, ma che ne frastornerebbero in gran parte gli sperati effetti.

E' vero che parlasi anche di un probabile scioglimento della Camera attuale dopo la seduta del 10 ottobre; ma le nuove elezioni con il sistema esistente presentano sempre due pericoli: primo, che le Opposizioni si rafforzino; secondo, che in esse si rafforzi e diventi forza da solo maggioranza il gruppo kossuthiano, che ha il programma più spinto della semplice unione personale.

Ad ogni modo, se il Ministero Fejervary si ripresenterà il giorno 10 con la bandiera del suffragio universale, bisognerà attendere quale esito avrà la seduta, che tutti prevedono molto burrascosa. Anche una eventuale discussione del nuovo programma ministeriale potrebbe dar luogo a grandi sorprese. Questa è per ora la situazione, salvo non valga a modificarla una manifestazione del pensiero della Corona, che da qualche parte si annunzia in forma di un sovrano autografo a Fejervary.

Alla scoperta della corazza impenetrabile.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 3, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una corrispondenza da Castelfranco di Sotto (Firenze), la quale dà notizia dell'invenzione di una corazza impenetrabile. L'inventore è il medico condotto di quel Comune, dottor Ferdinando Guerrazzi. L'inventore disse al giornalista:

« — Il primo esperimento da me richiesto fu eseguito al Poligono di Fucecchio, e andò benissimo. Nell'agosto, poi, volendo ripeterlo su più larga scala, mi rivolsi alla Direzione del Poligono nazionale di Pisa, e l'esperimento ebbe un risultato ancor più brillante del primo. Si sparò contro la corazza con rivoltelle di ogni calibro, comprese quelle di ordinanza, e con ogni sorta di pistole; armi e munizioni fornite naturalmente dalla Direzione del tiro. Ma i colpi non la impressionarono affatto. La notizia dell'esito fu subito divulgata, ed il Ministero della guerra, non appena conosciutala, di sua iniziativa, mi richiese un terzo esperimento, che ebbe luogo al Poligono suddetto il 16 agosto ultimo, alla presenza del generale comandante la Divisione di Pisa, espressamente delegato dal Ministero stesso, e di molti altri ufficiali e corrispondenti. Anche questa volta, anzi specialmente questa volta, la mia povera corazza si buscò una vera grandinata di pallottole di tutti i calibri senza scomporsi. Fu colpita alla distanza da tre passi a cinque, a sei, a sette metri; ora sospesa, ora appoggiata sopra un corpo fragile, ora sopra un oggetto molle come un guanciale; fu anche applicata sulla sezione di un tronco di pino aderentemente, e ricevette i ripetuti colpi senza che il legno dalle violente percussioni soffrisse lesione alcuna. I proiettili adoperati furono tanto quelli da comune rivoltella quanto gli altri blindati a ballistite, dal calibro 5 al 12. Il successo fu completo, e a questo successo, che chiamerò ufficiale, io tengo sopra tutto. »

Qui il corrispondente dà questo spiegazioni: « Il busto-corazza ha la forma di un pettorale da scherma, e, applicato alla persona, ricopre esattamente il torace e l'addome; nella parte inferiore termina a larga punta. La corazza ha uno spessore di 3 millimetri e mezzo ed un peso di un chilogramma e 400 grammi. Data la sua forma, può dissimularsi da chi la indossa comodamente sotto il *gilet* o la giubba; può anche articolarsi alla cintura ed assumere le più svariate forme, in grazia di una certa flessibilità della materia che la compone. Osservo anche i proiettili già esplosi contro di essa, ridotti in piastrelle di diversa grandezza, a seconda delle originali loro dimensioni; sembrano grosse lenticchie deformate, piatte nella parte che urtò contro il bersaglio, alquanto protuberanti nel centro, con i bordi ora laminati, ora sfrangiati. »

Il colloquio tra il giornalista e il modico inventore seguitò così:

« — Ora mi dica un po', dottore, alle armi da punta e taglio la sua corazza oppone la stessa meravigliosa resistenza?

« — In modo sorprendente; si immagini che ho fatto esperimenti tanto con semplici temperini quanto con fortissimi coltelli da caccia, poi con pugnali, puntaruoli, baionette e perfino con robustissime accette di boscaiuolo. Sono stati colpi tremendi, assestati con tutta forza, ma la corazza non ne è rimasta menomamente impressionata. In alcuni casi le lame si sono spezzate, in altri il taglio s'è arrotondato o schiacciato. Pochi giorni or sono volli provare sul mio petto, munito della corazza, la robustezza di due grossi coltelli di amputazione. Mi vibrai due colpi tremendi, che ebbero per risultato di ridurre lo due lame in quattro pezzi. »

Il corrispondente aggiunge:

« L'inventore, tolta la corazza da una vicina sedia, la fermò sul tronco di un albero dell'attiguo giardino, e lì, con un grosso coltellaccio, che riuscì soltanto a tagliuzzare l'aria, la tempestammo di colpi. Provammo anche a tirare con una rivoltella Lebel, scaricandole addosso diversi proiettili. La corazza ora poggiata su un muro, ora sospesa ad un ramo poco distante da terra, bersagliata a tre metri, fremente, si divincolò, ma le pallottole non l'avevano menomamente offesa, nè con esse gli oggetti retrostanti. »

« — Esperimenti già privatamente — disse il dottor Guerrazzi — il tiro del *Wetterly* a 50 metri, ed ottenni ottimi risultati. Ora intendo provare il Modello 1891 del nostro esercito, e spero che non mi vorrà serbare disinganni di sorta. »

A questo proposito il *Giornale d'Italia* nota che l'esperimento a cui accenna l'intervista del dottor Guerrazzi, è riuscito, e pubblica infatti questo telegramma da Pisa:

« L'esperimento col fucile Modello 1891, fatto su un campione della corazza Guerrazzi, al tiro di 50 metri, ha avuto un esito splendido. »

Il Congresso della navigazione interna a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 21:

Oggi i membri del Congresso della navigazione interna fecero una gita nel nostro estuario. Questa sera in loro onore ebbe luogo al Municipio un grande ricevimento offerto dal sindaco e dalla Giunta, nella sala del Palazzo comunale, sfarzosamente addobbata con piante e fiori a profusione; erano presenti il sindaco, il prefetto, le principali Autorità cittadine. Durante il ricevimento su apposito galleggiante fu dato uno scelto concerto.

Stranezze delle dimostrazioni per Gramsci-Labriola.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 21:

Ricorderete che quando vi fu a Milano la dimostrazione pei fatti di Gramsci-Labriola furono operati parecchi arresti. Ci fu il processo e tutti furono condannati.

Ora il questore ha denunciato all'Autorità giudiziaria i membri del Comitato della Camera di lavoro e la Federazione socialista come autori di contravvenzione per avere diramato un manifesto indicente una passeggiata pubblica per quel giorno, senza aver avuta l'autorizzazione della Questura.

Questa è la prima volta che la Questura, oltre che colpire i dimostranti, colpisce gli autori di dimostrazioni.

La Porta contro il progetto finanziario per la Macedonia

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 22:

La risposta della Porta circa il progetto finanziario concernente la Macedonia dice che questo progetto passa i limiti del programma di Murzsteg e costituisce un'ingerenza nell'amministrazione interna della Porta. La Porta chiede alle Potenze di non impiegare a Salonicco dei funzionari finanziari, ciei quali le Autorità provinciali hanno ordine di non riconoscerne la loro missione.

Il conflitto tra Francia e Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 21:

Un dispaccio da Caracas annunzia che la Compagnia dei cavi ha acconsentito a chiudere l'ufficio di Caracas fino all'arrivo del ex ambasciatore di Francia.

Grande agitazione sovversiva a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 3, ore 21:

Una grande agitazione regna fra i libertari a causa degli arresti operati recentemente. Dei fogli clandestini circolano, protestanti contro la persecuzione, che condurrà fatalmente a rappresaglie terribili. I giornali annunziano che delle misure sono prese contro gli anarchici accusati di fabbricazione di esplosivi.

Una querela e un'assoluzione per gli *Avariés* di Brieux.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 21,35:

L'avv. Umberto Ferrigni (*Jarilanu*), noto critico drammatico, e l'avv. Mario Ferrigni, in seguito a querela di Marco Praga, rappresentante di Brieux, autore della commedia *Les avariés*, comparvero dinanzi al Tribunale Penale, imputati il primo di avere, nella sua qualità di presidente della Società fiorentina per il Teatro sperimentale, fatta rappresentare la sera del 14 maggio, al teatro Alfieri, la commedia *Les avariés*, comparvero dinanzi al Tribunale Penale, imputati il primo di avere, nella sua qualità di presidente della Società fiorentina per il Teatro sperimentale, fatta rappresentare la sera del 14 maggio, al teatro Alfieri, la commedia *Les avariés*, tradotta in italiano, senza il permesso della Società italiana degli autori; il secondo di avere abusivamente tradotta la detta commedia.

La parte civile, rappresentata dagli avvocati Bassetti e Sani di Firenze, e Fok di Milano, e il Pubblico Ministero, conclusero chiedendo la condanna; ma il Tribunale, dopo le difese degli avvocati Paoli e Donati, assolvette gli imputati per incistenza di reato.

Il processo destò moltissimo interesse.

Una riproduzione dell'Omero Ambrosiano donata al Papa.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Monsignor Cerisni, bibliotecario della Biblioteca Ambrosiana di Milano, ha donato al Papa la prima copia della riproduzione delle opere di Omero ambrosiano, scritto nei secoli III e IV e illustrato con miniature rarissime. Al lavoro è unita una dotta prefazione del Cerisni. Il Papa espresse il suo gradimento a monsignore e ha donato la copia ricevuta alla Biblioteca del Vaticano.

Un grave incendio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 24:

Questa sera, alle ore 20,30, si sviluppò un gravissimo incendio nello stabilimento di tessitura Fossati-Lamberti, situato nella frazione San Lorenzo di Monza. In breve le fiamme distruggevano parte dello stabilimento ed una quantità di esso operaio poste vicine, cagionando un danno di oltre 200 mila lire.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 settembre:

Altezza barometrica in millimetri; e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,0; ore 15: 720,3; ore 21: 723,1

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 16,0 Minima + 9,0

(Piazza Castello — Valle civica al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 16,7

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 9,6

4 ottobre — Il sole nasce alle ore 6; tramonta alle ore 18, minuti 1.

Giorno della luna 7°; primo quarto alle 13,54.

Stazione termometrica Burelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 3: + 16,7

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 9,6

Borsa di Torino.

3 ottobre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 largo: corso medio d'uff. 105 80.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 103.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 10.

Rendita 3 1/2 0/0 (piee. rendite di L. 100), prezzi nominali 104 20.

Rendite 3 1/2 0/0 (piee. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 largo: prezzi nominali 73 60.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	9 denaro	99 85	—	lettera	99 95
Svizzera	4 1/2 »	99 85	—	»	99 95
Londra	4 »	25 18	—	»	25 18
Germania	4 »	123 05	—	»	123 05

Rendita 3 0/0 lordo p. c. 105 80.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 55.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Fiat	970 —	— —
B. d'Italia	1000 50	1001 —	Fiat Ansaldi	210 —	— —
	1002 —	1005 —	Rapid	157 —	— —
B. Comm.	974 —	975 —	Mira	220 —	227 —
	976 —	977 50		228 —	230 —
	978 —	— —	Ansaldo	161 50	162 50
Cred. Ital.	630 —	636 50		163 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 3 ottobre.

Milano continua nei realizzi, epperciò anche noi facemmo nell'inizio della Borsa piuttosto debole ai Bancari; ma intervennero buoni acquirenti e la quota si sollevò con assai generalmente migliore. La Rendita ebbe acquirenti a 105 25 per fine, malgrado ieri Parigi in chiusura la quotasse solo 105; Ferroviari negletti; titoli industriali evitati; sempre però attivo le Mira.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

3 ottobre — Ore 15,30.

Mentre stamane, alla chiusura della Borsa, apparve uno spiraglio di luce, oggi, come per incanto, già era scomparso. La Banca d'Italia cadde sotto il 1300, e tutta la quota in genere fu debole. Il denaro si mostra più esigente nei mercati esteri, si da temere ancora prossimi aumenti di sconto; cominciò oggi la Banca dell'Impero Germanico ad elevare il tasso dal 4 al 5 0/0; tale coefficiente incoraggia poco la speculazione per nuove imprese, ed anzi la decide ad alleggerire le posizioni in corso.

Azioni Banca d'Italia 1300, 1298.
» Banca Commerciale 971 1/2, 972.
» Credito Italiano 655.
» Mira 227, 230, 229 1/2.
» Fiat 968.
» Fiat Ansaldi 212.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	Ingnorato
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	89 9/16
Obbligazioni Lombarde	510 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	91 37
Banca di Parigi	1870 —
Tunisino	408 —
Egiziane 4 0/0 rend.	108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	97 30
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 60
Banca Ottomana	653 —
Argento fino	108 —
Credito Fondiario	732 —
Suez	— —

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 99 90.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

3 ottobre.

Acqui — Uraggio Mg. 20,000, da L. 1 60 a 2 60. Moscato Mg. 1-00, da L. 2 20 a 2 60.
Alba — Dolcetti Mg. 42,000, da L. 2 00 a 2 15.
Alessandria — Uraggio Mg. 8000.
Canelli — Uraggio Mg. 8000, da L. 2 00 a 2 60. Moscato Mg. 6000, da L. 2 25 a 3 00.
Casale Monferrato — Uraggio Mg. 6000, da L. 2 00 a 2 25.
Ceva — Dolcetti Mg. 7000, da L. 1 80 a 2 20.
Chieri — Freisa Mg. 12,000, da L. 1 80 a 2 10.
Dogliani — Dolcetti Mg. 10,000, da L. 2 00 a 2 45.
Fossano — Dolcetti Mg. 500, da L. 1 95 a 2 05.
Nizza Monferrato — Uraggio Mg. 22,000, da L. 1 80 a 2 50. Moscato Mg. 4000, da L. 2 00 a 2 55. Barbera Mg. 4000, da L. 2 40 a 2 90.
San Damiano d'Asti — Uraggio Mg. 2150, da L. 1 95 a 2 10. Barbera Mg. 470, da L. 2 30 a 2 50.
Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 6075, da L. 2

LA NUOVA TARIFFA
per i biglietti d'abbonamento ferroviari speciali.

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato il seguente progetto definitivo di zone di percorrenza e di tariffe di prezzi per gli abbonamenti sulle ferrovie italiane (rete dello Stato e rete Meridionale).

Il progetto, che deve ancora avere l'approvazione del ministro dei lavori pubblici, necessaria anche in quanto concerne gli accordi per le zone che interessano contemporaneamente le due reti (Stato e Meridionale), non potrà forse essere applicato se non nella seconda metà d'ottobre.

ITINERARIO	Prezzi per 15 giorni 1ª	2ª	3ª	30 giorni 1ª	2ª	3ª	1 anno 1ª	2ª	3ª	1 anno per 2 persone che viaggiano alternativamente e appoggiano alla stessa tessera 1ª	2ª
1. Intera due Reti (Stato e Meridionali)				300	210	135	2500	1700	1100	3800	2600
2. Alta Italia fino alla linea Livorno-Pisa-Firenze-Faenza-Rimini, parata compresa				250	175	110	2000	1400	900	2700	1900
3. Alta Italia fino alla linea Roma-Sulmona-Cattolica-mare Adriatico											
4. Tutte le linee situate al nord di quella Ventimiglia-Genova-Spezia e ad ovest della linea Spezia-Parma-Piacenza-Lodi-Milano-Chiasso, compresa le linee stesse, più i laghi Maggiore e di Como .	95	65	40	160	110	65					
5. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Torino-Alessandria-Novi-Piacenza-Parma-Piadena-Mantova-Verona-Milano-Novara-Torino; più quelle situate al nord della linea Torino-Milano-Verona (escluse la Chivasso-Aosta e la Verona-Peri), e la tratta Novi-Genova; il laghi Maggiore e di Como .	95	65	40	160	110	65					
6. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Chiasso-Milano-Piacenza-Bologna-Ferrara-Chioggia-Venezia-Verona-Brescia-Milano, più quelle situate al nord della linea Milano-Venezia; i laghi di Como e di Garda, e le linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Camposampiero-Montebelluna e Camposampiero-Bassano, esercitate dalla Società Veneta .	95	65	40	160	110	65					
7. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Milano-Parma-Sarzana-Pisa-Firenze-Faenza-Rimini-Ferrara-Venezia-Verona-Brescia-Milano; più le tratte Pisa-Livorno, Rocca-Chiusi-ne, Mestre-Treviso, e le linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Camposampiero-Montebelluna e Camposampiero-Bassano esercitate dalla Veneta .	95	65	40	160	110	65					
8. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Pisa-Livorno-Colle Salvetti-Grosseto-Roma-Orte-Terni-Foligno-Terontola-Firenze-Faenza-Bologna-Pistoia-Lucca-Pisa; più le linee Pisa-Genova, Avenza-Carrara, Viareggio-Bagni di Lucca, Campiglia M.-Piombino-Ponte Gal.-Frumimare .	95	65	40	160	110	65	1100	770	495	1450	1015
9. Linee di cui al punto 4, col prolungamento a Roma				200	140	90	1650	945	605	1900	1260
10. Linee di cui al punto 5, col prolungamento a Roma				190	140	90	1650	945	605	1800	1260
11. Linee di cui al punto 6, col prolungamento a Roma				200	140	90	1650	945	605	1900	1260
12. Linee di cui al punto 7, col prolungamento a Roma				200	140	90	1650	945	605	1900	1260
13. Linee di cui al punto 8, col prolungamento da Roma a Napoli				200	140	90	1650	945	605	1800	1260
14. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Pisa-Livorno-Colle Salvetti-Grosseto-Roma-Cesadina-Segni P.-Caserta-Napoli-Benevento-Foggia-Castellammare-Ancona-Rimini-Faenza-Firenze-Empoli-Pisa; più le linee Campiglia M.-Piombino, Ponte-Cisterna-Piumicino, Velletri-Terracina, Sparanise-Gaeta, e la tratta Cisterna-Priverno .	95	65	40	160	110	65	1100	770	495	1450	1015
15. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Napoli-Battipaglia-Reggio C.-Porto Gerace-Metaponto-Taranto-Brindisi-Bari-Foggia-Caserta-Aversa-Napoli; più le linee: Caserta-Rocca, Tuzzo Annunziata-Gragnano, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia, Brindisi-Otranto, Zollino-Gallipoli	95	65	40	160	110	65	1100	770	495	1450	1015
16. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Castellammare A.-Pescara-Sulmona-Isernia-Campobasso-Benevento-Cervaro-Rocchetta S. A.-Spinazzola-Gioia del Colle-Bari-Foggia-Termoli-Castellammare A.; più le linee Sulmona-Roma, Benevento-Aversa-Napoli, Foggia-Manfredonia, Rocchetta S. A.-Potenza Inf., Gioia del Colle-Taranto, Bari-Otranto, Zollino-Gallipoli	75	50	30	125	80	50					
17. Linee di cui al punto 15, nonchè tutte quelle della Sicilia (Rete dello Stato) e la traversata dallo stretto di Messina				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
18. Tutte le linee della Sicilia (Rete dello Stato), nonchè la traversata dello stretto di Messina .	75	55	40	100	80	55	680	580	340	920	700
							1ª	2ª	3ª		
Sole speciali di due mesi per le linee due Reti (Stato e Meridionali).							475	335	215		
Sole speciale di sette giorni per le linee della Sicilia (Rete dello Stato) o per la traversata dello stretto di Messina							50	40	27		

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 25 sett. al 1° ottobre 1905.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 24 00 a 25 50 — Segala da 19 00 a 19 50 — Avena da 21 75 a 23 25 — Riso da 34 00 a 36 00 — Meliga da 16 75 a 19 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 00 a 34 00; id. marca B comune da 31 00 a 32 50; id. marca B superiore da 33 00 a 33 50 — Crusca da 13 00 a 16.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 30 00 a 36 00; id. 2ª qualità da 40 00 a 50 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 35 — Legna dolce da 0 22 a 0 27 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Vino nuovo per miriagramma da L. 0 30 a 1 27 — id. vecchio da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 10 a 1 75 — Galline da 1 80 a 2 00 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 6 00 — Anitre da 1 75 a 2 50 — Oche da 3 00 a 3 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 60 a 2 80; id. 2ª qualità da 2 20 a 2 40.

Uova alla dozzina da L. 1 35 a 1 50.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 1 80 a 2 00; id. 2ª qualità da 1 00 a 1 20 — Pesci minuti da 0 80 a 0 90 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 2 00 a 2 40; id. 2ª qualità da 1 40 a 1 60 — Pesci minuti da 0 75 a 1 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 75 a 1 10 — Cipolle da 0 75 a 1 25 — Caroli da 0 50 a 0 75 — Fagiuoli da 0 75 a 1 20 — Rape da 1 00 a 1 25 — Pomidoro da 1 25 a 1 75 — Funghi da 12 50 a 15 00 — Carote da 1 00 a 1 25 — Cavoli fiori da 2 25 a 2 50 — Spinaci da 1 00 a 1 50 — Cardi da 0 75 a 1 00.

Frutta: Uva al miriagramma da L. 1 75 a 4 50 — Pesche 1 00 a 6 00 — Fichi freschi da 1 50 a 2 75 — Uva da tavola da 2 25 a 4 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 80 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 40 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Cavallino da 0 30 a 0 25 — Pasta 1ª qualità da 0 90 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 60 a 0 50.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 2 80 a 3 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Burro: Salati per chilogramma da L. 1 80 a 2 00 — Freschi da 1 40 a 1 60 — Manzi da 1 20 a 1 60 — Buoi da 1 00 a 1 20 — Mongie da 1 00 a 1 30 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Misti da 1 35 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 30 — Agnelli da 1 30 a 1 90 — Capretti da 1 30 a 1 70 — Capre da 1 20 a 1 70.

Mercato dei cereali di Torino

del 3 ottobre 1905.

Mercato d'insignificanti affari.

Grani di Piemonte al quint. da L. 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 26 00 a 26 50 — Granoni da 17 00 a 19 25 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 00 a 00 — Avene da 19 25 a 19 75 — Avene superiori e grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso florido da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 33 00 a 34 50 — Farina marca B comune da 32 00 a 32 50 — Farine marca B superiore da 33 00 a 33 50 — Semole dure da pasta da 30 25 a 24 75 — Crusca al trecinto da 15 50 a 16 00.

Avena a fino fuori dazio.

Bestiame.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Sanati vivi al Mg. da L. 11 00 a 11 50 — Vitelli vivi da 7 50 a 8 00 — Manzi e buoi vivi da 7 00 a 7 40 — Misti vivi da 6 00 a 10 00.

ALBA, 30 settembre 1905.

Buoi al mercato L. 0 00 — Vitelli da macello 0 00.

CAVALLERMAGGIORE, 2 ottobre 1905.

Vitelli da latte 1ª qualità L. 0 7.; id. 2ª q. 0 00; id. 3ª q. 7 00.

OLEGGIO, 2 ottobre 1905.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 71 00 — Buoi grassi seconda qual. 71 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 68 00 — Giovenchi e vacche grasse seconda qual. 59 00 — Vitelli grassi prima qualità al chilogr. 1 12 — Vitelli grassi seconda qualità 1 05 — Vitelli grassi terza qualità 0 00.

Suini mercanti da L. 80 00 a 85 00 per capo.

Cereali.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Grano all'ettolitro da L. 24 00 a 24 50 — Meliga da 14 00 a 14 50 — Segala da 15 00 a 16 00.

ALBA, 30 settembre 1905.

Grano al quintale L. 23 50 — Meliga 13 50.

CAVALLERMAGGIORE, 2 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 24 50 — Segala id. 16 00 — Meliga id. 14 00.

IVREA, 29 settembre 1905.

Frumento al quintale L. 23 87 — Segala 20 12 — Meliga bianca 13 25.

OLEGGIO, 2 ottobre 1905.

Frumento al quintale da L. 23 75 a 24 25 — Avena da 19 25 a 19 75 — Segala al sacco di litri 108 112 da 15 50 a 15 75 — Meliga da 15 75 a 16 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Riso bianco all'ettolitro da L. 28 00 a 34 00.

IVREA, 29 settembre 1905.

Riso al quintale L. 33 33.

Foraggi.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Avena all'ettolitro da L. 10 50 a 11 50 — Fieno a quintale da 10 00 a 11 00 — Paglia da 4 00 a 5 00.

ALBA, 30 settembre 1905.

Avena al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 00 — Id. vecchio 0 75 — Id. terzuolo 0 00.

CAVALLERMAGGIORE, 2 ottobre 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 0 92 — Fieno vecchio id. 0 82 — Fieno secondo id. 0 82 — Paglia id. 0 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 12 00 a 20 00 — Ceci da 00 00 a 00 00 — Fave da 12 00 a 13 00 — Patate al quint. da 2 00 a 2 50.

ALBA, 30 settembre 1905.

Patate al quintale L. 0 00 — Ciselle 0 00.

IVREA, 29 settembre 1905.

Fagiuoli al quint. L. 25 00 — Patate a. uaria 0 00. Castagne verdi al miriagr. L. 0.

Legna o carbone.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 2 60 — Carbone da 2 50 a 3 00

ALBA, 30 settembre 1905. — —

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — id. dolce 0 25.

CAVALLERMAGGIORE, 2 ottobre 1905.

Legna forte al miriagramma L. 0 30; id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina da 0 80 a 1 00 — Polli per capo da 2 00 a 2 35.

ALBA, 30 settembre 1905.

Polli alla coppia L. 2 75 — Galline 2 30 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 1 00.

CAVALLERMAGGIORE, 2 ottobre 1905.

Uova alla dozzina L. 1 0.

IVREA, 29 settembre 1905.

Uova alla dozzina L. 0 00 — Burro al chilo 2 75.

OLEGGIO, 2 ottobre 1905.

Polli nostrani per capo da L. 0 00 a 1 10 — Galline da 1 60 a 1 80 — Capponi da 2 00 a 2 40 — Pinoloni da 0 00 a 0 00 — Pernici da 1 65 a 1 80 — Oche da 2 75 a 3 25 — Anitre 1 60 a 2 00 — Tacchini 2 75 a 4 50.

Uova fresche alla dozzina da L. 1 00 a 1 05.

Vino.

ACQUI, 26 settembre 1905.

Vino comune all'ettolitro da L. 30 00 a 41 00.

ALBA, 30 settembre 1905.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro 45 00 — Barbera 35 00 — Dolcetto 30 00.

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 3 ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	343 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	302 —
» Ferr. Romane 3 0/0	373 —	» Ferr. Cavill.-Alessandria 3 0/0	270 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	315 —	» Canali Cavour 5 0/0	509 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	315 —	» Rimb. Napoli 5 0/0	508 —
» Ferr. Nuova 5 0/0	317 50	» Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Ivrea 2 0/0	170 —
» » Canoa 3 0/0	304 —	» Ferr. Ivrea Canta-Castagn. e Mortara	145 —
» » » 5 0/0	463 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie D 1ª em. 1862	103 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	101 —
» serie C 2ª em. 1862		Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	406 50
» città Roma 3 1/2 0/0	307 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie		Società Molini e Past.	
Banca d'Italia	1300 —	» Pantanella (Roma)	23 —
» Comm. it. Atti.	479 —	» Eridania (Biduino)	1433 —
Credito Italiano	632 —	» Am. Molini Alta It.	387 —
Soc. Banc. Italiana	304 —	» Bonifiche Ferraresi	153 —
Banco di Roma	131 —	**Industrie varie**	
» di Sconto e Sete	— —	Soc. Cartiere Italiane	1050 —
Banca di Torino stat.	76 —	» Cart. Meridionali	700 —
Società Bancar. e Industriale Torinese	153 —	» Manif. lane Borgos.	462 —
Trasporti		» Colonif. Novarese	— —
Società Ferr. Merid.	701 50	» Calci Canale	326 —
» » Second. Sardegna	290 50	» Cassa sovvenz. per imprese (Piemonte)	— —
» » Sicule	630 —	» di Risanamento e Costruz. (stabile)	60 —
» » Mantova-Modena	515 —	» Incinto S. Teodoro	60 —
» » Nicita	266 —	» Am. Pell. e Calzat.	190 —
» » Pinerolo (1ª em.)	440 —	**Obbligazioni**	
» » » (2ª em.)	455 —	Consorzio d'irriga. Agro Vercellese	424 —
» Musig. Gen. Italiana	— —	Ferrovie Meridionali	301 —
Fiorio e Rebaudino	518 —	» Secondi. Sardegna	315 —
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	375 —	» Sicule, serie A	304 50
» Rom. Tramw. Omn.	440 —	» » B	305 50
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	517 —
Società Italiana Gas	447 —	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	512 —
» Consum. Gas-Luce	230 —	Officine di navigliano	527 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1075 —	Soc. Elettr. di Savona	514 —
» Forziere Italiane	310 —	» Napoli Imp. Elettr.	505 —
» An. Offic. già Ilatta	465 —	Card. di calcio (Roma)	502 —
» Ferriera Avigliana già Vandel e C.	265 —	Prest. Prov. Alessand.	471 50
» Fonderie cartiere Nebiolo e C.ª	316 —	» » Torino	— —
» Siderur. di Savona	487 —	» C. Torino 1892	500 50
» Ital. d'Elettrochim.	215 —	**Cartelle**	
» Fabbr. it. d'acciaio	665 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	520 50
Industrie alimentari ed affini		» di S. Paolo 4 1/2 0/0	508 —
Società Acqua potabile di Torino	105 —	Banca d'Italia 4 0/0	503 —
Gen. Imm. Agricola	320 —	» Banca d'It. (4 0/0 ital.)	— —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512 50
		Fondiario 4 1/2 0/0	523 50

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D. 4 85 75
» Parigi	» 5 18 3/8
Petrolio Standard White	C. 7 70
» » a Filadelfia	» 7 55
Cotone Middling	» 10 65
» a New Orleans	» 10 7/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N. 57,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. per Continente id.	» 1,900 » 41,600
Frumento rosso	D. 89 1/8
Grano turco	» 59 —
Farine extra	» 3 35
Noli cereali per Liverpool	» 1 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio nuovo disponibile	C. 4 3/4
» — » good pel corrente	» 7 —
Zucchero Mascabado N. 12	C. 3 1/16

Società Torinese

per la stagione ed assaggio della seta (già A. Bariolini e C.)

Operazioni del 3 ottobre 1905.

Organzini	C. 11	Kg.	1061.96
Trame	» 8	»	109.20
Greggie	» 14	»	1464.36
Articoli diversi	» —	»	—.—
Totale	C. 33	Kg.	2635.51
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 84		Kg.	4749.48

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 30. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1836 87).

Buenos Ayres, 30 (sera). — Prezzi carta 227 37 per 100 pezzi oro.

Italiana, 28. — Aggio dell'oro 4 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 30. — Argento pezzo 27 — (28,—) all'oncia *Standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 28. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 105 87.

Nuova York, 30. — L'argento si quota a centesimi di dollari di 1/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenterie, ferro battuto, dei migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento annuo costa L. 6; semestrale L. 3,50; un numero separato cent. 30. — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli *Editori* ROUX e FIARENGO - *Torino.*

Sciopero dei tranvieri e gazisti a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 2:

Da tre giorni la tramvia non circolano più nella bella Nizza, a detrimento del commercio cittadino. La punizione di un *contremaître*, ritenuta ingiusta dal Sindacato dei tranvieri, ha provocato lo sciopero. I tranvieri domandano: il controllo da parte del Sindacato delle punizioni inflitte loro dalla Direzione; cessione di una Casa pensioni nel genere di quelle delle Compagnie delle strade ferrate; decadenza dell'attuale direttore.

L'ostinazione nei due campi fa prevedere difficile un accomodamento immediato.

Ma a questo sciopero ora si aggiunge quello degli impiegati dell'illuminazione a gas ed elettrica, i quali pretendono un aumento di salario di circa un franco al giorno.

Giuseppe Durandy, amministratore delegato della Società, concesse un aumento di cinque o sei franchi al mese, che non fu accettato dalla Commissione incaricata d'abboccarsi colla Direzione della Società, e stamane fu dichiarato lo sciopero puro di questa Corporazione.

Il servizio questa sera sarà assicurato dai soldati, onde dar campo il vuoto ad un accomodamento.

Malgrado questi due scioperi, la città è in calma perfetta, e di questo bisogna darne lode alle due Corporazioni, che intendono far valere i loro diritti con calma e dignità.

A proposito dell'intervista col compagno di cella di Tullio Murri

Il dottore Mario Casalini ci manda questa cartolina, che ci affrettiamo a pubblicare. Avremmo soppresso l'ultima parte perchè ci pareva un giudizio un po' affrettato qualificare come un errore di testa e non di cuore l'atto di chi aspetta un individuo per diciannotte ore nel suo alloggio, lo affronta a tradimento e gli infligge diciassette ferite. A noi tutto ciò pare anche un po' errore di cuore. Ecco la cartolina:

« Biella, 2 ottobre 1905.

« *Egregio signor Direttore,*

« Ho letto nella *Stampa* ciò che i signori A. Manassero e avv. Ronco scrissero delle notizie da me avute su *Tullio Murri*.

« Ciò che mi ha stupito però è stata l'eliminazione dall'articolo pubblicato del giudizio da me pronunciato su *Tullio Murri*. Ho detto che l'osservazione di Tullio per *40* giorni mi ha lasciato l'impressione che egli di fondo sia buono e che il delitto sia stato piuttosto *errore di testa che di cuore*. E' un giudizio che gli è *in parte* favorevole. Mi *stupisce*, ripeto, che alla, che ha pubblicato tutto il resto, abbia proprio creduto di eliminare l'impressione mia su *Tullio Murri*. Non mi se ciò sia giusto. Accolga i miei cordiali saluti.

« Dott. *Mario Casalini.* »

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — Venne concluso concordato al 20 0/0 dalla fallita ditta Cervisi e Ivaldi, negozianti in apparecchi elettrici in Torino, coi creditori. Aderirono al medesimo 47 creditori sopra 51 ammessi al passivo, per un totale di L. 152 723 01.

— Nel fallimento di Bernardi Gioanni, negoziante in colori in Torino, corso Vittorio Emanuele, 86, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori: Ditta Paganini e Villani, Bezio Stefano, Collino Aurelio; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio avv. Alberto Ricciotti. Dalla relazione del curatore risulterebbe un attivo reale di lire 24,000 contro un passivo di L. 70,000.

— Su istanza di Quaglia Romualdo, negoziante in pellami in Torino, via Silvio Pellico N. 2 bis, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Sola Riccardo, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del V Mandamento di Torino. Attivo L. 710, passivo L. 1908 95.

SOCIETÀ

Torino.

Torino. — Con atto 6 settembre 1905 è stata costituita una Società anonima per azioni, sotto la denominazione « Saponeria Fratelli Debernardi », con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione di saponi di qualunque tipo e la compera di materie prime inerenti a tale industria, ed il capitale sociale di L. 800,000 da versarsi interamente in denaro contante, diviso in numero 3000 azioni da L. 100 caduna, di cui 3/10 versati e già ritiri 7/10 da versarsi a termine di legge ed a richiesta del Consiglio d'amministrazione. L'intero capitale sottoscritto e sottoscritto dagli intervenuti all'atto costitutivo nelle proporzioni seguenti:

1.o Cav. Pietro e Luigi fratelli Debernardi azioni N. 1700 per L. 370,000.

2.o Ditta L. Maraglia azioni N. 2150 per L. 215,000.

3.o Ditta Ios Zuckermann e C., correnti in Torino, azioni N. 3130 per L. 215,000.

Totale azioni 6980 per L. 800,000.

La Società è amministrata da un Consiglio di tre membri. Vi saranno inoltre tre sindaci effettivi e due supplenti. Il presidente o chi ne fa le veci rappresenta la Società di fronte ai terzi, in giudizio e fuori, ed ai medesimi è devoluta la firma sociale. La firma stessa può in tutto od in parte delegarsi ad un amministratore delegato ed al direttore tanto congiuntamente che separatamente. La durata della Società sarà di anni venti a partire dal 1.o ottobre 1905 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti. Il primo Consiglio d'amministrazione si compone dei signori: cav. Giuseppe Zuckermann, Carlo Parea, Pietro Debernardi, che hanno accettato la carica. Sono sindaci effettivi i signori: rag. Giovanni Galvano, Guido Gneta e Rua Michele. Saranno sindaci supplenti i signori: Frignocca Giuseppe e Fea Giacomo.

— Con scrittura 22 settembre 1905 i signori Latino Alfredo, Veronesi Francesco e Maggia Luigi prorogarono la Società in accomandita semplice fra di loro costituita con scrittura 26 agosto 1900 e la liquidazione sarà fatta a norma di legge a cura dei tre soci.

« piccoli avvisi »

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Altri avvisi cent. 10. - Corrispondenze private cent. 15.

Offerte d'impiego.

CERCASI segretaria corrente disposta ad assumere immediato servizio presso Amministrazione comunale. — Rivolgere entro giorni tre richiesta al N. 16329, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI abilissimi lavoranti *fabbricare* da donna per rinomata Casa estero. Rivolgersi ALLEMANO, via Carlo Alberto, 25. c 16264

CERCASI serio pianista ben introdotto clientela mode. Scrivere premure, referenze, Cassetta N. c 16326, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

COMPAGNIA francese d'Assicurazione cercasi tutti i rami corre buon rappresentante tutto Piemonte. Scrivere posta, C. V. 6, Torino. c16272

COMPOSITORI tipografi. La Ditta Baglione-Manin, via Cernaia, 3 (Torino) riserva compositori (paghe secondo la vigente tariffa). c 15363

UN Stabilimento meccanico in Torino cercasi tre abili operai rettificatori. Inutile offrirsi senza buone referenze. — Scrivere c 16279, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GEOMETRA ed Ingegnere pratico costruzioni ferroviarie, disposto accompagnare impresario in regioni tropicali, troverebbe impiego 500 a 600 lire al mese e viaggio pagato. Rivolgersi con certificati al Geometra Florio, via Principi d'Acaja, 41, Torino. c 16320

OFFICINA Gas Chieri cerca abile capo-fabbrica. — Esigonsi referenze inoppugnabili. c 15910 3

PER traduzioni dall'italiano in francese cercasi signorina, preferibilmente avendo francese. Esigesi conoscenza perfetta del francese. Pagamento relativo alle esigenze. — Scrivere Cassetta N. 15236, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTENNE attualmente in amministrazione primario stabilimento industriale, per miglior sua carica posto rassegna presso importante Ditta o direttore di succursale in Torino. Conoscenza tedesco, francese, fu in Germania, viaggiato tutta Italia, referenze inoppugnabili, occorrendo forte cauzione. Scrivere cassetta N. 15007, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

UNO impiegato fidato disposto viaggiare. Stipendio 150. Viaggi pagati. Cauzione 350 garantite. — Presentarsi corso Cairoli, 24, signor Manca, Torino. c 16330

Domande d'impiego.

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza, stile commerciale, cerca posto. Scrivere D. A. 3, posta, Torino. c 16328

VEDOVA svizzera, 25 anni, maestra patentata, cerca posto adatto, ove s'incaricherebbe d'ogni lavoro senza paga, purchè potesse tenere con sè suo bambino. — Offerte al N. 16333, presso *Haasenstein e Vogler*. — Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende.

FARMACIA da vendere in Torino, posizione centrale. Affare ultimo pel suo prezzo d'occasione. Esclusi i mediatori. — Scrivere « Urgenza », posta, Torino. c 16345

Domande ed Offerte di locali ed appartamenti.

DA affittare alloggio d'angolo negli ammezzati di 6 camere, nelle vicinanze di via Cernaia. Scrivere cassetta N. c 16342, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Camere ammobiliate e Pensioni.

CERCANSI camera e pensione presso Francesi. L. D. fermo posta. c 16352

DISTINTA Signora offre camera e pensione a giovanetti dai dodici ai quindici anni. Scrivere A. B. 369. c 16354

FAMIGLIA francese darebbe camera e pensione a signorina o giovinetto. Via Roma, 32. c 16318

Annunzi vari.

Artista distinta, posò attero, Salone Belle Arti, cerca scrittavandieri in Torino, desidera conoscere seria persona che l'aiutasse. — Scrivere Moltoni, posta, Torino. c 16279

Epifania, spedi subito centocinquanta l..., regno ricevuta. Ricorda, abbraccia teneramente. c 16336

Marie Silenzio rattristami profondamente. Ricordati sempre. Cinque anni Torino. Scongiaroti scrivermi: pensami, amami. Affettuosissimi. c 16332

Sogno. Disperato, non vivo più. Scrivi posta, Bertholet; valenti. *Morso*, c 16376

Treno Genova-Torino. Ritirata sua. Rivediamo, non posso più trattenermi scrivervi. La scongiuro ritirare A. V. Lo b..., caro, piccole mani. c 16321

18. Sei qui vicina a me, sicchè ti parlo e bacio. Bacio. c 12398

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative — Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 20, Milano.* - Laboratorio senza succursali. 5

CERCASI
da importante Ditta Bancaria abile e svelto corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico corrispondenza Banca. Posizione stabile. Off. sub 11131 G presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 16.60 G

Per Sposi
camera completa in stile, mobili diversi, sedie di Vienna. Prezzi mai praticati. Via San Dalmazzo, 20. c 15369

Levatrice Raffo
già *Assistente Onoraria* della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 13, p. 1° (Porta Nuova). c 14809

Coltelli per tavola
fama vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. Fabbrica coltelli G. CAUDANO E C., piazza Carlo Felice, 10, *Torino*. c 14175

Farmacisti!!
Farmacia avviatissima, due piazze, unica in paese del Canavese. Affare ottimo. — Scrivere subito a ZONGNO, piazzale Venezia, 4, Milano. c 15703

Affittasi
in via **Accademia Albertina. N. 1**, angolo via Po, due alloggi di 7 e 10 membri al pianoterra.
In via Montebello, 21° un alloggio di 7 membri al pianoterra. 16347

Casa da vendere
di recente, bella e solida costruzione, buon impiego di capitale. Per trattative, esclusi tutti i mediatori, rivolgersi Geom. FONTANA, Via Belfiore, 12, piano 1°, Torino. 15263

CALDAIE Cornovaglia
non inferiori 6 atmosfere acquistansi. Offerte Cassetta 27 T, presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. 16342 M

MANCIA
a chi porterà alla Ditta Haasenstein & Vogler, *dieci anelli* rinasti in una spilla *souries*, smarriti sabato sera nel tratto dalla Galleria Nazionale a Corso Oporto. 039

Gratis
spedisconsi interessante opuscolo sulla Manorragia e sul modo efficacissimo per curarla. Dirigere richiesta: Farmacia Gussone, via Cernaia, Torino. 16284 M

Gli avvi si siricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

ESIGERE le GENUINE 1 a 6 al giorno
PILLOLE DI BLANCARD
ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE
E SCIROPPO
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
1 a 2 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma
40, Rue Bonaparte PARIGI

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO - Via Pasquirolo, 14.

Domenica, 1.° Ottobre
SI È PUBBLICATO in Italia il primo numero
DEL NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Gli Sports

che tratta di Ippica - Automobilismo - Ciclismo, Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeron

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(16)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— La cosa è semplice quanto inquietante. Il ladro, o i ladri, hanno compiuto il loro furto con inconcepibile abilità; non solo non hanno lasciato traccia del loro passaggio, ma non si fu neppure assolutamente.... la cassa-forte fu aperta con chiavi e così ben rinchiusa che il disgraziato non s'è accorto del delitto che nel momento di rimettere al postino la lettera assicurata da recapitare.

— Il colpevole era dunque in possesso delle chiavi e conosceva il segreto della cassaforte? — disse l'avvocato.

— Così dovrebbe essere!.... In tutti i casi, il furto è stato commesso con abilità straordinaria. L'inchiesta non ha portato che alla scoperta di particolari di poca importanza..... la grata della finestra staccata dal muro, lo impalco non agganciato, un vetro rotto..... pare impossibile che qualcuno abbia potuto introdursi da quella via..... di modo che i magistrati non hanno potuto pronunciarsi fra una negligenza che Duval nega energicamente, ed una premeditazione..... del o dei malfattori....

— Ma come l'hanno arrestato?

— Comprenderete quali gravi presunzioni potevano elevarsi contro di lui, il povero uomo si può dire da se stesso nelle mani della giustizia..... si costituì prigioniero.....

— Bravo, Duval! — esclamò l'avvocato.

— Sì; egli non è colpevole, — replicò la contessa De Guérande, — ed io sono come della mia!

— E perchè tu non ti sei opposta a quell'arresto! — domandò Yvonne.

— Lo tentai, invano; ma farò di meglio. Domani Giovanni andrà a Saint-Brieux, da parte mia, rimetterà al giudice d'istruzione una somma equivalente a quella derubata alla posta..... somma destinata a servir di cauzione a Duval per la sua libertà provvisoria.

— Ah! signora, — esclamò vivamente Rolanda, — non c'è che voi per essere tanto buona e generosa.

— Non ho nessun merito, figliuola mia! Lavorando le classi, la Rivoluzione non ci ha lasciato che una prerogativa; quella di elevarci al disopra dei nostri simili col bene che possiamo far loro.

— Ah! nonna, — disse Yvonne, ridendo, — se tu ti lanci nelle tue teorie favorite non abbiamo che da scappare.

E dirigendosi a Rolanda:

— Vi denunzio, mia cara amica, il debole di nonna..... la po-li-ti-ca!

Accentuava ogni sillaba, ripetendo la parola col alzando le braccia con aria comicamente desolata.

— Divertiti a mie spese, — replicò la contessa De Guérande. — Tu non riuscirai a persuadermi che anche tu non provi indignazione pensando alle ineguaglianze della scala sociale..... Ma come! perchè il caso lo ha fatto nascere in un castello piuttosto che nell'umile capanna di un pescatore, perchè credita d'un titolo pomposo in luogo di un nome volgare, di un patrimonio che gli permetterà di vivere nell'ozio e di soddisfare i suoi capricci, tutti i suoi vizi, forse, il primo imbecille venuto dovrà credersi superiore a tutti coloro che non hanno tutto ciò che egli ha!..... No..... la vera superiorità consiste nel saper fare buon uso dei doni che il destino ci ha accordati..... Dispensati dal lottare pel nostro pane quotidiano, noi dobbiamo fare tutto il possibile per renderci utili alla società e non mai dimenticare che la vera nobiltà è quella del cuore e dell'intelligenza!

La contessa De Guérande sorrise. Ripreso fiato e proseguì:

— Ecco perchè non ho permesso ai miei nipoti di rimanere inattivi!..... Giovanni ha versato il suo sangue per la patria, laggiù, in Cocincina!... Con la sua eloquenza, Leone ha sovente difeso gli interessi di una sventurata vedova o di poveri orfanelli contro prepotenti, che volevano rovinarli..... ed Yvonne, la mia cara, piccola Yvonne, le cui dita affusolate corrono tanto destramente sui tasti del pianoforte, sarebbe, al bisogno, un'eccellente massaia!..... Ciò detto, voi comprenderete che, adoperandomi per aiutare quel povero Duval, ho la convinzione di compiere un dovere!.....

— Perchè devo essere, io la causa involontaria della sventura che lo ha colpito! — disse, con un sospiro, la signorina Derby.

— Voi! — domandò Yvonne, guardando con sorpresa la sua novella amica.

— Ma, certamente..... Se, come tutti gli altri passeggeri della *Nïade*, io dormissi ora, in fondo all'Oceano, non avrei chiesto alla Banca di Francia, a fine di ricompensare i valorosi marinai che mi hanno salvata, il denaro che ha tentato la cupidigia di un miserabile.....

Giovanni De Guérande divenne livido.

— Se sapesse la verità, — pensò, — come mi disprezzerebbe!

Ma già Rolanda soggiungeva:

— Voleva essere, per tutti gli abitanti di Clarens-les-Roches, una fata benigna!..... Il destino non lo ha permesso; ma voi m'accorderete, spero, l'onore di unirmi a voi in tutto ciò che troverete in favore del Duval?

— Ah! cara figliuola, — rispose con premura la contessa De Guérande, — non potrete proteggere ed aiutare persone migliori.

Così discorrendo erano giunti al castello.

— Sono molto stanca — disse la contessa salendo la scala. — Vado nella mia camera a riposarmi un poco aspettando l'ora del pranzo.

E dirigendosi alle due fanciulle:

— Se volete venire a lavorare presso di me... vi offro volentieri l'ospitalità!.....

— Non vi disturberemo? — domandò Rolanda.

— Al contrario..... la vostra vista sarà un piacere pei miei occhi e riscalderà il mio vecchio cuore!

Lieto di quell'invito, le due amiche andarono a prendersi il loro lavoro e raggiunsero la vecchia signora.

Rimasti soli, Giovanni e Leone parlarono ancora per qualche istante di cose indifferenti, e poscia si separarono.

L'avvocato prese un giornale e si diresse verso il parco; il cognato salì alla sua camera, situata allo stesso piano di quella della contessa. Là egli s'immerse in amare riflessioni. Dalla sera innanzi gli avvenimenti s'erano succeduti con fulminea rapidità..... considerando le conseguenze possibili del terribile dramma nel quale egli aveva la più odiosa parte, si sentiva sgomentato..... Che cosa accadrebbe ora?..... Suzanna poteva aver agito con imprevedibile abilità..... ma, per porre la giustizia sulle tracce di un colpevole, ci vuole qualche volta così poco!..... Se, a malgrado di tutte le sue precauzioni, ella venisse scoperta, indubbiamente la denunzierebbe, lo denuncerebbe come suo complice.....

Giovanni de Guérande credette sentire i suoi capelli drizzarsi..... Passeggiava, agitatissimo, nella camera, tutto al pensiero della spada di damocle sospesa sul suo capo. Ad un tratto si fermò, colpito su una poltrona: il suo volto era contratto, i suoi occhi smarriti.

— Ah! — mormorò — disgraziato me! Che farò? Che farà?..... mai io mi servirò di quel denaro!..... Rovinato..... rovinato..... e delittuoso!.....

Cadde in una prostrazione profonda.....

(Continua).

SCIROPPO-PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1618

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c1167

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE -(VENEREE-SIFILITICHE)- INDEBOLIMENTI SESSUALI Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.2°. Ore 9-10, 13-15 e 19-20. c172

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, p. I. Si ammaestrano dal Cav. Mesmeri di malattie e superstizioni di persone e di corrispondenza. c10050

500 CAMICIETTE d'ogni genere da L. 3,95 in più. Specialità BUSTI SCHIACCIAVENTRE. Tipo réclame balena, L. 3,25. c1025? L. SISTOLFI Via Garibaldi, 11 - TORINO.

500 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Materassi elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. rich. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Em., 23, ang. via Napione. 92

Aseoltatemi *Qualunque famiglia* che ama l'economia, risparmierà il 50 0/0 su qualunque prima necessità, mandando proprio indirizzo I. Terni, via Cavour, 20, Torino. 16058

Ristorante del Camoscio Via Bellezia, 9 angolo via Corte d'Appello Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c15339

Volete denaro? Consultate subito la bacchetta magica. Scrivete subito a Ernesto Ferrero, via XX Settembre, 15, Torino. — Ernesto ricompensa. — Lire 5. Ernesto. via XX Settembre, 15, Torino, manda subito la bacchetta magica. Si accontenta qualunque cosa.

LEVATRICE OCCELLI Innocenta Approvata con segnalaz. Ginevra, per parto. Prezzi mit. Via Bertola, 4, p. 2°, Torino. 48

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come legge nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, ci con esimi e più ribelli, lo dichiarano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, finanche dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vistar è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE - Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglio d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. - NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' Ischirogeno-Antilopsi-Glicoterpina-Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro la sostituzioni e le falsificazioni

CHININA MIGONE

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di prima-ria qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali valgono assai un pessente e tenace rigeneratore del sistema capillare. L'Acqua **Chinina-Migone** esclusivamente composta di sostanze vegetali e un liquido rinfrescante e non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era troppo frequente, ha dato risultati immediati e sorprendentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **Chinina-Migone** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua **Chinina-Migone** veramente eccellente e indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile e indispensabile. — Prof. Cav. PIETRO FABIANI, *Direttore della Rivista Medico-Chirurgica* « La Nuova Scuola Medica Napolitana ».

Ho esaminato l'Acqua di Chinina con grande soddisfazione e posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica e la più rispondente allo scopo. FEDERICO Dott. TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 -- Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

COLLEGIO CONVITTO POLONGHERA (Linea ferroviaria Torino-Saluzzo) Scuole Elementari, Tecniche e Commerciali Tutte interne con Programmi governativi. — Accettansi ragazzi dai 6 anni. — Preparazione agli esami d'ottobre. 16941 C. A. ELIA, *Direttore proprietario.*

ISTITUTO DI SANTA MARIA NELLA CASA CENTRALE - TORINO, via Pio V, 11 Scuole secondo i programmi governativi per signorine esterne Asilo Infantile — Laboratorio in biancheria — Lezioni speciali. c14803 Pensione anche per alunne della *Scuola Normale pubblica.*

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 14883 Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette mitl. — *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO.

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°) Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare Superiore* Corsi abbreviati per i ritardati in qualche prova d'esame. 15729 *Programmi.* — TORINO - Via Perrone, 3.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc. OPOTERAPIA Cav. Dott. H. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 8614

AGLI ITALIANI che si recano a Parigi raccomandiamo i due *Hôtels* del cav. G. DEROSSI situati nel centro di Parigi vicino al centro dell'Opera e ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria 10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof) 5, rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore, elettricità, bagni, camere confortabili a partire da 4 fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.

Pensione completa: camera, piccolo *déjeuner*, colazione e pranzo a partire da 10 franchi (vino compreso). 16766M

Ambedue gli *Hôtels* posseggono tutto il *confort* moderno.

LEVATRICE MARCHIARO, Corso Vittorio, n. 1 Torino. Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c10513

F.lli TREVES, EDITORI

Si legge nel fascicolo di ottobre del SECOLO XX - Centesimi 50.

Tre ore a Montecarlo DI Ed. DE AMICIS

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO PER ECCELLENZA GIULIO ALIPRANDI BENEVENTO

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calza ad uso domestico DAWSON E C. - MILANO Via S. Paolo, N. 8, piano primo 15935

ISTITUTO COMMERCIALE WENGISTEIN SOLOTHURN (Svizzera). Fondato nel 1878. — Lingue e Commercio. — Prezzi moderati — Vita famigliare. — Prospetti. 15643 M

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali 16221 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

Collegi Convitti NERVA RIVOLI Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Corso interno pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva. *Il Direttore:* Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Parificati. 15760 *Il Direttore:* Prof. G. Nerva.

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino) Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Bermatein, Dott. G. Bembelotta, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo F. F. Cordero. Consulente on.: Dott. Prof. cav. G. Albertotti. Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 32, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 57. 355

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Consultate subito gratuitamente stasera il professore appositamente in visita del Gabinetto del Salolé premiato al Salone artistico della sua attinenza.

Non lasciate le malattie segrete, dannose conseguenze, e guarirete rapidamente. Consultate subito gratuitamente stasera il professore appositamente in visita del Gabinetto del Salolé premiato al Salone artistico della sua attinenza.

Preparato dal Dott. Stefano Chimico Farmaceutico C. BONIVA & F. - 2, Angolo C - 300 Corso A. Vittorio Emanuele angolo via Pietro Micca, 20 - TORINO

Collegio Vittorio Emanuele II in CASTELSANGIOVANNI (Linea Alessandria-Piacenza) Scuole Elementari — Scuole Tecniche e Ginnasiali parificate alle governative — Corsi accelerati di Liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissioni legali. 15295 M

Per Programmi rivolgersi alla Direzione.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8. Prof. Dr R. BOTERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico. Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 29

Cattive digestioni, Inappetenza Dolori allo stomaco, Alito cattivo scompaiono completamente usando le 13279 b CARTINE EUPEPTICHE GRUNER Formula Prof. CAMILLO BOZZOLO Prof. di Clinica Medica Generale all'Università di Torino —(Lire 2,30 in tutto il Regno)— Farmacia e Laboratorio Chimico GRUNER Via San Tommaso, angolo via Bertola.

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Econom. SOCIETA' ANONIMA *Capitale Sociale L.* 5,250,000 *interam. versato*

Sesta estrazione in data del 1° Ottobre 1905 di N. **72** Obbligazioni 4 1/2 0/0 rimborsabili in L. 500 a datare dal 1° Gennaio 1906 in Torino, alla **Banca Commerciale Italiana.**

N. **17** titoli: **Unitari** N.i 0016 - 0056 - 0068 - 0096 - 0238 - 0313 - 0378 - 0418 - 0430 - 0468 - 0617 - 0673 - 0687 - 0901 - 0905 - 0944 - 0960.

N. **11** titoli **Quintupli** N.i 1101 - 1126 - 1216 - 1250 - 1331 - 1397 - 1422 - 1440 - 1622 - 1636 - 1769.

c10324 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione* Avv. Mauro Garlazzo.

SOCIETÀ SIDERURGICA DI SAVONA Sede in Genova. Capitale Statutario L. 30,000,000 *Emesso e versato L.* 18,000,000

DIREZIONE GENERALE A SAVONA

Pagamento di Dividendo

In seguito all'approvazione del bilancio sociale per l'esercizio 1904-1905 avvenuta nell'Assemblea del 23 Settembre corr., si farà il pagamento, a partire dal giorno 3 Ottobre p. v., della Cedola N. 5 delle Azioni di questa Società, in ragione di L. **18** per Azione, presso tutte le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti: **Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Società Bancaria Italiana.** 16343

Savona, li 23 Settembre 1905

Il Consiglio d'Amministrazione.

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITA della Ditta 1027 VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO Creme e Liquori Sciroppi e Conserve